



*C.so Matteotti n. 90 - 56021 Cascina – Pi –*

# **COMUNE DI CASCINA**

## **PROVINCIA DI PISA**

# **CONSIGLIO COMUNALE**

*Seduta del 20 Gennaio 2020*



C.so Matteotti n. 90 - 56021 Cascina – Pi –

**VERBALE DELLA SEDUTA  
CONSIGLIO COMUNALE  
20 GENNAIO 2020 ORE 15.00**

\*\*\*\*\*

**Appello iniziale ore 15,35**

- **All'inizio della seduta sono presenti:**  
**n. 16 Consiglieri:** Mirko Guainai, Daniele Funel, Elena Meini, Gabriele Gabbriellini, Fernando Profeti, Barbara Tavanti Chiarenti, Debora Truglio, Francesco Banti, Alessia Nencini, Aurora Giannotti, Fabio Poli, Paolo Chiellini, Valerio Lago, Lorenzo Ragaglia, Alessia Marrucci, Massimo Pucci.  
  
la seduta è aperta con un totale di 16 presenti su 24.
  - **Risultano pertanto assenti i Consiglieri:** Antonio Affinito, Rosellina Sbrana, Daniele Lucchese, Valerio Petri, Alessio Rocchi, Paola Vieg, Claudio Loconsole, David Barontini.
  - 
  - **Partecipa: Dott. Roberto Nobile – Segretario Comunale** incaricato della redazione del verbale.
  - **Presiede: Meini Elena – Presidente Consiglio Comunale** che constatato legale il numero degli interventi dichiara aperta la seduta.
  - **Designazione degli scrutatori:**
    - Daniele Funel,
    - Valerio Lago,
    - Mirko Guainai.
- Sono inoltre presenti gli Assessori:**  
Dario Rollo, Roberto Sbragia, Patrizia Favale, Costanza Settesoldi.

**ARGOMENTI TRATTATI**

**Comunicazioni del Presidente:**

Benvenuto al nuovo Segretario Comunale Dott. Roberto Nobile. *Pag. 04*

\*\*\*\*

**Delibera n. 1**

Aggiornamento del quadro conoscitivo e rettifica di errori materiali del vigente Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 21 della L.R. 10 novembre 2014, n. 65 "Norme per il governo del territorio" – 2° provvedimento 2019. **(RINVIATA)**

*Pag. 06*

**Delibera n. 2**

Regolamento per il funzionamento della Commissione Comunale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo (C.C.V.L.P.S.) - approvazione.

*Pag. 11*

**Delibera n. 3**

"Piano Strutturale Intercomunale di Pisa e Cascina" - o.d.g. presentato dal Gruppo Consiliare Progetto Cascina P.S.I.-P.S.E.

*Pag. 13*

**Delibera n. 4**

"Situazione lavorativa Remaggi" - o.d.g. presentato dal Gruppo Consiliare Partito Democratico.

*Pag. 27*

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Ore 15:35, iniziamo la seduta di Consiglio Comunale. Invito il Segretario a fare l'appello.

*Il Segretario procede all'appello.*

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Nomina degli scrutatori: Funel, Lago e Pucci.

Prima di iniziare con la seduta di Consiglio Comunale do il benvenuto, a nome dell'intero Consiglio Comunale, al nuovo Segretario Generale, il Dottor Roberto Nobile. Le lascio la parola per un saluto al Consiglio.

**SEGRETARIO GENERALE DR. NOBILE ROBERTO**

Grazie Presidente. Il Presidente stamattina mi ha anticipato che avrebbe avuto piacere di dire due parole, lo faccio volentieri anche per presentarmi, al di là delle presentazioni precedenti che ci sono già state con qualcuno di voi, ovviamente tendevo a sdrammatizzare lo scambio di prima. Allora, intanto mi fa piacere dirvi che sono stato nominato il 2 di gennaio dalla Prefettura di Firenze, ho un incarico al momento temporaneo, fino al 6 di marzo, spero di rimanere anche oltre. Io sono nato in Sicilia, ad Agrigento, nel 1965, quindi, ahimé, vado verso i 55. Sono laureato a Siena in Scienze Politiche, faccio il Segretario ormai quasi da 25 anni, perché a luglio farò il mio venticinquesimo anniversario. Ho iniziato la carriera in Sardegna, un brevissimo periodo, un altro brevissimo periodo in Veneto, poi sono stato tanti anni in Lombardia, 8 per la precisione. Sono tornato in Toscana, dopo il lungo periodo universitario, alla fine del 2006, ho preso servizio a Calci e a Buti, che era una convenzione di Comuni dove sono stato sostanzialmente fino all'inizio del 2010. Poi sono stato alcuni anni a Monsummano Terme, quasi 5, 4 a Campi Bisenzio. Gli ultimi anni ho avuto una serie di incarichi temporanei fra cui Santacroce, Castelfranco nell'anno appena passato. Adesso sono qui. Io, ovviamente, in questo breve periodo che ci separa dalle elezioni, cercherò di aiutare ovviamente l'Amministrazione a completare il programma di mandato, quindi con gli ultimi obiettivi che sono in itinere e che, ovviamente, saranno in qualche modo da ultimare. Cercherò di gestire al meglio, se rimarrò, come credo e spero, le prossime elezioni, come ho sempre fatto con assoluta imparzialità e par condicio rispetto alle formazioni che si presenteranno. In Consiglio cercherò di essere super partes, di rispettare le diverse sensibilità dei gruppi politici presenti e dei gruppi comunque presenti in Consiglio, di supportare ovviamente al meglio l'attività dell'organo, ovviamente in piena aderenza con quello che è il ruolo che la legge attribuisce al Segretario, innanzitutto quello di garantire la correttezza dell'azione amministrativa, il rispetto delle Leggi, dello Statuto e dei Regolamenti e ovviamente cercando di essere di aiuto, quando ci sarà una vostra richiesta anche durante la seduta, ma anche nei giorni precedenti, successivi, ci mancherebbe altro, ovviamente anche dovrò intervenire, se necessario, di mia iniziativa anche quando ci sarà necessità di farlo, per far sì che, appunto, non si debordi rispetto a quello che è il corretto cammino, il corretto percorso degli atti amministrativi e quindi dell'attività amministrativa nel suo consesso. Spero che ci sia da parte vostra, ovviamente, rispetto del ruolo, che è l'unica cosa che chiedo, per il resto mi auguro di trovarvi bene, vi ringrazio per l'accoglienza.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Ben arrivato a nome di tutto il Consiglio Comunale.

*...(applausi in sala)...*

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Ora procediamo con il primo punto all'ordine del giorno: “Aggiornamento del quadro conoscitivo e rettifica di errori materiali del vigente Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 21 della L.R. 10 novembre 2014, n. 65 <<Norme per il governo del territorio>> - 2° provvedimento 2019”.

**Punto n. 1:** AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO E RETTIFICA DI ERRORI MATERIALI DEL VIGENTE REGOLAMENTO URBANISTICO AI SENSI DELL'ART. 21 DELLA L.R. 10 NOVEMBRE 2014, N. 65 "NORME PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO" - 2° PROVVEDIMENTO 2019.

Presenti n.: 16.

### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Prima di dare la parola all'Assessore Sbragia per l'esposizione ho ricevuto una richiesta dal Consigliere Poli, per cui volevo, prima di procedere con l'esposizione, valutare l'eventuale rinvio del punto all'ordine del giorno al prossimo Consiglio Comunale, per una eventuale valutazione nella votazione della delibera che doveva essere presentata quest'oggi. Mi riservo, appunto, di discutere insieme al Segretario Generale, ma più che altro con il dirigente Francesco Giusti un'eventuale modifica della delibera, se possibile naturalmente, ci tengo a sottolinearlo, perché va studiata la pratica amministrativa, se è possibile, per una divisione (appunto) della votazione del punto all'ordine del giorno. Questa non è una garanzia. Ci riserviamo la valutazione per, appunto, metterla, in caso, in discussione nel prossimo Consiglio Comunale utile, che naturalmente non potrà essere quello del 27 gennaio, se però qualcuno vuole intervenire sulla questione, altrimenti, se i capigruppo sono tutti d'accordo, la valutiamo e casomai la riportiamo. Consigliere Poli.

### **CONS. POLI FABIO**

Grazie Presidente, perché così mi da modo di esprimere in maniera più compiuta ciò che è avvenuto non solo in Conferenza dei Capigruppo, ma quanto è avvenuto anche se la collega Presidente della Commissione Uso e Assetto del Territorio magari volesse intervenire potrebbe esplicitare meglio, quanto è avvenuto nelle Commissioni proprio in merito alle valutazioni e alla correzione degli errori materiali. Allora, gli atti che noi semestralmente andiamo a produrre come Consiglio Comunale, perché questa, trattandosi di una materia di carattere urbanistico, è una materia squisitamente ed esclusivamente di competenza del Consiglio, molto spesso riguardano degli errori inizialmente commessi in fase di redazione dello strumento urbanistico e quindi del Regolamento Urbanistico e anche, eventualmente, della variante successiva, che fanno riferimento al Piano Strutturale di ormai circa 20 anni fa. Ci sono delle situazioni oggettivamente irrisorie, cioè situazioni dove è evidente e manifesto che si tratta della classificazione di un fabbricato che magari impone che non possa essere toccato, ma effettivamente c'è stata una valutazione nella redazione dello strumento iniziale che non ha approfondito, magari, determinati aspetti della composizione, della tipologia dell'immobile e quindi non consente, lo strumento, di poter intervenire su quell'immobile. Rivalutato, rivisto con documentazioni fotografiche, con ricerche storiche, eccetera, ci sono delle situazioni che ovviamente, invece, non sono riconducibili alla caratterizzazione iniziale e quindi vengono classificati in una maniera diversa perché si possa, in qualche modo, intervenire e consentire alle proprietà di poterli modificare e poterli utilizzare con destinazioni diverse rispetto, magari, ai vincoli inizialmente stabiliti. Purtroppo ultimamente ci sono state delle situazioni per cui fabbricati analoghi addirittura sono stati classificati con tre destinazioni ed uso diversi o perlomeno con tre caratterizzazioni tipologiche diverse, tanto è vero che la Commissione si è più volte soffermata nell'analisi e si è resa conto che quel tipo di valutazione oggettivamente era una valutazione certamente non sostenibile. Adirittura voglio far presente all'Assessore, ma anche al Presidente che presiedeva, la cosa che a me non è nemmeno piaciuta, in particolar modo nel corso dell'ultima Commissione, è che siccome questi fabbricati vengono spesso valutati sulla scorta del dato che viene definito datazione storica, le datazioni storiche fanno riferimento al Catasto Leopoldino e al vecchio

catasto rustico. Ci sono fabbricati che, pur essendo comparabili per datazione storica, di alcuni si sono presentati gli estratti del Catasto Leopoldino e del vecchio catasto, di altri non si sono presentati, quindi questo è anche un comportamento che io oggi voglio stigmatizzare pubblicamente in sede di Consiglio.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Consigliere Poli, mi scusi, io però le avevo dato la parola soltanto per spiegare le motivazioni della richiesta.

**CONS. POLI FABIO**

Io ho bisogno di spiegargliele, allora addirittura...

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Sennò si va all'esposizione e si parte con la discussione.

**CONS. POLI FABIO**

No, non è un problema di esposizione, è un problema di motivazione Presidente, perché, addirittura, nel novero di questo blocco di osservazioni e modifiche allo strumento urbanistico ci sono anche dei fabbricati su cui si ritiene di poter accogliere la domanda e sul retro di una villa storica si consente che dei fabbricati, un corpo di fabbrica non classificato possa essere, in qualche modo, trasformato in 8 - 10 alloggi, passando da un sottopasso della villa, perché addirittura sul retro confina con il viottolo che unisce Via Brodolini con Via Di Vittorio e qui non si può nemmeno rendere autonomo. Allora, questi sono elementi, Presidente, che hanno una caratura ed un rilievo di carattere urbanistico notevole, notevole perché io non penso che sia oggettivamente corretto valutare la revisione di una tettoia e quindi consentire un utilizzo diverso di quella tettoia, con la revisione di un immobile adiacente ad una villa storica dove ci si fanno 10 alloggi. Allora, io non posso votare, ecco il motivo della richiesta, non mi sento di votare tutto insieme un atto che raccoglie elementi oggettivamente sostenibili con elementi che sono politicamente e secondo me anche urbanisticamente insostenibili, perché io non posso trattare la richiesta oggettiva di una persona che chiede la rivalutazione di una tettoia con chi, invece, chiede la riclassificazione di un fabbricato adiacente alla villa storica, dove si chiede di farci 10 alloggi passando da un sottopasso della villa storica. Cioè, queste sono valutazioni che io non mi sento di poter accorpate o riassumere in un unico voto, per questo motivo chiedo che la pratica sia suddivisa per punti, perché siccome le varianti urbanistiche sono singole, poi gli elementi di modifica sullo strumento urbanistico sono singoli e quindi io chiedo di votarli singolarmente, perché non posso assolutamente - e concludo - potere (in qualche modo) valutare cose oggettivamente accoglibili con situazioni che se sono accolte domani creeranno dei problemi, poi, per il futuro sviluppo edilizio che possono assumere.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Consigliere Poli, avevamo capito la sua esigenza e quindi valuteremo (ora lascio la parola un attimo anche al Segretario) la possibilità, appunto, di scorporare questa delibera per una eventuale votazione a punti. Segretario, se vuole aggiungere qualcosa.

**SEGRETARIO GENERALE DR. NOBILE ROBERTO**

Grazie Presidente. Ovviamente ho capito anche meglio quella che è l'esigenza manifestata dal Consigliere Poli, di cui, io appunto, ho avuto conoscenza soltanto stamattina, quindi non ho potuto, ovviamente, anch'io fare una verifica che non fosse superficiale, per il pochissimo tempo a disposizione. Qui, per altro, per me c'era una ulteriore difficoltà, che stavo dicendo anche

informalmente al Presidente adesso, che io sono arrivato a gestire delibere che erano già andate in Consiglio e che erano già andate in Commissione, quindi ovviamente io non posso impostare questa delibera come se fosse una nuova delibera, come si sta facendo da ora in poi, quindi (ovviamente) questa è stata una ulteriore difficoltà per me operativa. Quindi, diciamo che adesso, capita bene l'esigenza, vediamo di studiare una possibilità, in qualche modo, di salvaguardare l'interesse della delibera, ma nello stesso tempo di venire incontro alla sua richiesta, che anche comprensibile politicamente, ma anche tecnicamente vediamo di dargli il modo di poterla rendere anche tecnicamente accoglibile, altrimenti la volontà politica non sarebbe sufficiente. Grazie.

### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Assessore Sbragia e poi chiudiamo la discussione.

### **ASS. SBRAGIA ROBERTO**

Io tengo a fare un po' di chiarezza, perché mi sembra che si stia deviando un po' la storia di questa Commissione, di questa pratica che viene portata in Consiglio. Dunque, le riclassificazioni da sempre, da quando vi è lo strumento urbanistico attuale, vengono portate ogni 6 mesi, il periodo estivo e del periodo invernale. In una particolare pratica per dare maggiore spazio e maggior riflessione alle richieste, quindi un segno di estrema apertura della maggioranza verso le richieste della minoranza, si è dato la possibilità di fare delle verifiche incrociate tra due, addirittura nell'ultima Commissione tre pratiche distinte, che hanno tempi completamente diversi, cioè addirittura una pratica approvata durante il vecchio Regolamento Urbanistico, che è stata inserita proprio per la nostra apertura verso ogni tipo di voce, in modo da avere un più ampio e possibile spazio di confronto tra quello che noi stiamo facendo adesso e quello che è stato fatto in passato. In queste tre Commissioni si sono ulteriormente nel tempo dettagliati gli aspetti tecnici che hanno portato alle valutazioni tecniche, qui si sta parlando di valutazioni tecniche degli Uffici, che non sono mai cambiate, quindi quando si parla e quando si dice che vi è stato un cambiamento non è vero, perché le valutazioni tecniche sono rimaste le medesime per le tre Commissioni che abbiamo voluto fare, proprio in segno di apertura verso le richieste della minoranza. Per quanto riguarda gli aspetti del Catasto Leopoldino sono stati fatti vedere gli elaborati grafici del Catasto Leopoldino a brevi mano, e questo si può confermare anche con l'intervento di tecnici. Il problema delle riclassificazioni deriva da aspetti tecnici, cioè ci sono delle procedure che sono dettate dal Regolamento Urbanistico su cui la legge attuale è quella, sarà sbagliato il Regolamento Urbanistico, andrà integrato, andrà modificato, andrà migliorato, è quello che stiamo facendo, stiamo cercando proprio di arrivare ad un nuovo strumento urbanistico, quello di cui Cascina in questo momento ha bisogno. Ma andare a dire che questa valutazione dal punto di vista tecnico è difforme da una pratica all'altra, insomma, mi sembra un po' eccessivo, anche perché è stata data ampia spiegazione di quello che è stato svolto all'interno degli Uffici. Altro discorso è quello - che è ancora una volontà della maggioranza di apertura verso tutti - di valutare la possibile suddivisione delle singole pratiche, in modo che vi sia una votazione più separata possibile, che verrà verificata nei prossimi giorni, ma è un ambito ed un aspetto completamente diversi l'uno dall'altro.

### **CONS. POLI FABIO**

Presidente per fatto personale, perché dice ...(incomprensibile)...

### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Volevo un attimo, prima, sentire se voleva intervenire il Presidente della Commissione. Consigliere Giannotti.



**CONS. GIANNOTTI AURORA**

Ribadisco quanto ha detto adesso l'Assessore Sbragia, da parte nostra è stata convocata due volte, tre volte la stessa Commissione sugli stessi argomenti. Nell'ultima è stata fornita, appunto, una documentazione dettagliata. Il Consigliere Poli ha detto che mancava, appunto, una piantina relativa al Catasto Leopoldino di un'istanza di confronto sugli edifici di cui aveva fatto richiesta, ma gli è stata fornita durante la Commissione, per cui penso che da parte nostra ci sia tutta la volontà di..., appunto, nessuna volontà di occultare assolutamente niente. No, beh, lo so che non ha detto questo. Anch'io sono favorevole, se è possibile, ad una distinzione delle varie istanze, ad una votazione separata, questo sarà il Segretario a valutare se ciò sia fattibile o meno, in base al Regolamento. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Perfetto.

**CONS. POLI FABIO**

Presidente, per fatto personale perché l'Assessore Sbragia ha detto delle cose rispetto alle quali, insomma, siccome ha parlato del mio comportamento.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

No, assolutamente no.

**CONS. POLI FABIO**

Sì, eh sì.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

No, no, no, no.

**CONS. POLI FABIO**

Eh sì. No, non è questione di due ore è questione ...sostanziale

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

La rinviemo e la prossima volta che portiamo l'ordine del giorno la discutiamo.

**CONS. POLI FABIO**

Mi deve consentire rispetto a quello che è stato detto, sennò qui sembra mi sono state date le pratiche e non è così.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

L'intervento dell'Assessore Sbragia non si riferiva assolutamente a lei.

**CONS. POLI FABIO**

Mi dà 30 secondi di replica, per favore?

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

30 secondi, 29.

**CONS. POLI FABIO**

Sì, si fa il conto alla rovescia come quando si lanciano i missili. Allora, al di là del fatto che le pratiche, oddio, non da sempre vengono fatte due sessioni, le due sessioni risalgono alla legislatura 2011-2016, anzi alla legislatura 2006-2011, perché l'ho istituita io. Allora, io continuo a sostenere che quello che portavo d'esempio e ecco perché puntavo sulla pratica dove si consente di fare 10 alloggi dietro ad una villa, che ci sono delle valutazioni di stessi fabbricati che vengono differenziate, tanto è vero la Commissione è stata richiesta per porre in evidenza com'è che fabbricati analoghi subivano classificazioni diverse. Allora, siccome un dato, Assessore, è quello della datazione, a quando risale quel fabbricato, io ho solo fatto presente che magari un po' più d'attenzione degli Uffici, e lo dico in maniera chiara, necessita, perché non si può venire a parlare del parametro della datazione e portare di una pratica il Catasto Leopoldino, che dimostra quando quel fabbricato era esistente sul territorio, della stessa pratica che si mette a confronto...

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Consigliere Poli la invio a stringere.

**CONS. POLI FABIO**

...Assessore...

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

È terminato il tempo.

**CONS. POLI FABIO**

...è vero che mi viene dato l'estratto dopo, ma guarda caso l'ho chiesto. Allora, quando le pratiche hanno una valutazione unanime vuol dire che i documenti che compongono una pratica debbono essere esattamente i documenti che compongono l'altra e non che se ne accorga il Consigliere Comunale e gli dice: "Ma perché su quella scorta di quel parametro non avete inserito questi atti?". Allora, a quel punto, vengono forniti in fase di Commissione, ma non è un modo corretto di impostare un procedimento urbanistico. Io non lo vedo corretto e siccome ritengo che non è corretto riaffermo che non è stato corretto.

Escono dall'aula i consiglieri Lago e Chiellini. Presenti 14.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Rinvio del punto. Procediamo con il punto numero 2: "Regolamento per il funzionamento della Commissione Comunale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo".

**Punto n. 2:** REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE COMUNALE DI VIGILANZA SUI LOCALI DI PUBBLICO SPETTACOLO (C.C.V.L.P.S.) - APPROVAZIONE.

Durante la trattazione del presente punto rientrano in aula i consiglieri Chiellini e Lago, inoltre escono e successivamente rientrano i consiglieri Ragaglia e Profeti. Presenti n. 16 consiglieri.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Assessore Favale a lei la parola.

**ASS. FAVALE PATRIZIA**

Grazie Presidente. Con il nuovo Regolamento, dopo 17 anni dal vecchio, si recepiscono le nuove direttive in materia di sicurezza ed eventi pubblici degli ultimi anni, molto più snello, chiaro e semplificato si mira a garantire le regole di sicurezza da applicare, prevedendo un disciplinare che raccoglie le regole tecniche in maniera sintetica e schematica. Fra le novità più importanti i due componenti esterni, che non saranno più nominati dal Sindaco e dureranno in carica per 20 anni, fino alla nomina dei nuovi, ma ogni volta ci sarà una rotazione secondo un avviso pubblico e formazione di graduatoria a scorrimento. Il gettone di presenza sarà inferiore all'attuale 250 euro, perché dovrà essere contenuto in una forbice che sarà stabilita con un atto di Giunta, quindi la competenza a determinare le tariffe è della Giunta Comunale. Questo è il nuovo Regolamento che è passato in Commissione, il nuovo Regolamento per il funzionamento della Commissione Comunale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Procediamo con la discussione, eventuali interventi. Non ci sono interventi? No. Allora non do il diritto di replica all'Assessore. Procediamo con le dichiarazioni di voto. Consigliere Pucci.

**CONS. PUCCI MASSIMO**

Buonasera Presidente. Questo Regolamento è stato portato due volte in Commissione: una prima volta per il non corretto testo, la seconda Commissione, la cosa un po' che... un po' amareggiata è non vedere un Regolamento anche importante, dove gli Uffici tecnici hanno lavorato, la presenza dei Consiglieri della maggioranza, c'era un solo Consigliere della maggioranza, ad esclusione del Presidente e quindi sicuramente potrà essere anche un miglioramento nella organizzazione, un miglioramento tecnico, sicuramente anche nella trasparenza, sta di fatto che, comunque, si riportano poi anche alcune decisioni, appunto che spettano alla Giunta, nella tariffazione di queste consulenze e quindi si porta anche, quindi, ad un atto anche di fiducia nella Giunta che, insomma, elemento che negli ultimi Consigli è venuto un pochino anche a mancare e sinceramente, quindi, noi procediamo all'astensione di questa decisione. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Consigliere Poli.

**CONS. POLI FABIO**

Il voto del gruppo sarà un voto di astensione, però debbo motivare una cosa che ritengo necessaria in fase di dichiarazione. Allora, ritengo che questo Regolamento sia un Regolamento ben fatto complessivamente. È un Regolamento ben fatto, perché, fra l'altro, pone fine a tutta una serie difficoltà che si verificavano prima ed in particolar modo prevede l'istituzione di due

esperti: una figura di un perito elettrotecnico, Ingegnere elettrotecnico ed uno di acustica, perché si parla di pubblico spettacolo, quindi sia manifestazioni che si possono svolgere all'interno di una struttura che all'esterno di una struttura. Perché l'astensione, pur ritenendo valido il Regolamento, l'astensione perché altro aspetto di validità è quello di far riferimento ad un albo dei professionisti, in maniera tale da rotarli, per un problema di ovvia trasparenza, facendo anche riferimento, eventualmente, agli Albi o agli Ordini professionali, quindi significa che c'è una possibilità nei confronti di varie figure professionali di poter intervenire come perito di parte per conto del Comune all'interno della Commissione o per partecipare alla redazione delle relazioni fondamentali per le richieste sul pubblico spettacolo. L'astensione è dovuta al fatto che, magari, aver presentato un Regolamento così ben dettagliato, ma già con delle indicazioni di quello che potrebbero costare, i costi reali da parte di coloro che fanno richiesta sarebbe stato più opportuno, perché? Perché molto spesso, al di là di chi effettua delle manifestazioni all'interno e quindi, magari, sono strutture che gestiscono delle manifestazioni anche per scopo di lucro, ci sono anche tante richieste che pervengono da parte dei comitati per le varie feste paesane e già il fatto che l'ASL a semplice domanda, l'ASL, quindi una struttura pubblica, a semplice domanda chiede, solo alla presentazione della domanda, 250 euro, cioè calmierare i prezzi dei professionisti che debbono intervenire necessariamente e addirittura, poi, stabilire che quell'importo viene, in qualche modo, corrisposto per tre sedute, fino a tre sedute della Commissione è comunque un dato positivo, perché prima (magari) succedeva che le Commissioni, per varie mancanze, si riunivano tre volte e quindi quell'importo veniva pagato per tre volte. Quindi si rischiava che un comitato paesano, che magari chiude una manifestazione con il bilancio a pareggio o addirittura in perdita, partiva subito all'inizio spendendo mille euro solo per la Commissione. Io lo ritengo positivo, mi astengo perché mi manca un elemento e, anzi, inviterei l'Assessore, nel momento in cui in Giunta, poi, assumerete una decisione e la tramuterete in un atto deliberativo di, magari, informare il Consiglio sulla decisione presa. Quindi, lo ripeto, il mio è un voto di astensione, anche se ritengo che le modifiche intervenute sono delle modifiche essenziali per semplificare una situazione che nel passato creava anche delle situazioni di disagio oggettive.

### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Altre dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto. Procediamo con la votazione. Scrutatori. Il Consigliere Profeti è fuori, quindi 15 sono i presenti. Allora, 16 sono i presenti, rientra il Consigliere Profeti. Favorevoli? 11. Contrari? Nessuno. Astenuti? 5 (Partito Democratico e Progetto Cascina P.S.I.-P.S.E.). Approvato a maggioranza.

### **VOTAZIONE:**

Presenti: 16

Favorevoli: 11

Astenuti: 5 (Consiglieri: Pucci, Guainai, Marrucci, Ragaglia, Poli).

### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Chiudiamo le delibere e procediamo con gli atti politici. Il terzo punto all'ordine del giorno: "Piano Strutturale Intercomunale di Pisa e Cascina" – O.D.G. presentato dal gruppo consiliare Progetto Cascina P.S.I.-P.S.E.

**Punto n. 3:** “PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE DI PISA E CASCINA” –  
**O.D.G. PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE PROGETTO CASCINA P.S.I.-P.S.E.**

Durante la trattazione del presente punto:

- escono e successivamente rientrano i consiglieri: Chiellini, Truglio, Marrucci, Gabbriellini e Guainai,
- esce e rientra più volte l'Assessore Favale,
- escono e rientrano più volte i consiglieri: Funel, Ragaglia, Lago, Poli, Tavanti,
- esce la consigliera Marrucci. Presenti 15.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Consigliere Poli a lei la parola.

**CONS. POLI FABIO**

Grazie Presidente. Prima di dare lettura dell'ordine del giorno che sottopongo al Consiglio volevo solo ricordarle che, magari, in Conferenza dei Capigruppo (come le avevo già richiesto) era anche il caso di modificare l'articolazione, per poter presentare questo ordine del giorno prima ancora della riunione formale che è stata fatta presso la biblioteca comunale per la presentazione del Piano Strutturale congiunto Pisa e Cascina, che ovviamente era un passaggio obbligatorio del procedimento. Comunque. “Il Consiglio Comunale di Cascina premesso che l'Urbanistica è una disciplina che studia le trasformazioni di un territorio, indirizzandone il preventivo funzionamento attraverso la redazione di un piano strategico, gli strumenti utilizzati, Piani Strutturali e Piani Operativi Comunali debbono fissare obiettivi e modalità di intervento che consentano uno sviluppo equilibrato di rigenerazione, sviluppo e tutela del territorio. La moderna pianificazione urbanistica, attraverso il coordinamento di discipline diverse ma strettamente correlate, quali ad esempio l'Architettura, l'Ingegneria Infrastrutturale e dei Trasporti, l'Ecologia e la Progettazione Ambientale e la Sociologia è necessaria per attivare il riuso e il rammento idrogeologico, sismico ed estetico delle risorse presenti sul territorio. Il Piano Strutturale Intercomunale rappresenta, quindi, un atto fondamentale per lo sviluppo del nostro territorio e più in generale un modello sociale ed economico che già in fase di elaborazione necessita di un processo partecipativo e di suggerimenti di idee per poter realizzare un modello di coesione sociale in cui si crede. Il convegno <<Pisa nel Futuro>>, recentemente promosso dal Comune di Pisa, al di là della pura enunciazione <<sull'avvio del percorso per il nuovo Piano Strutturale Intercomunale insieme al Comune di Cascina>>, virgolettato <<ha posto esclusiva attenzione al ripensamento di Pisa, per poter dare nuova vita a quelle parti della città oggetto di uno sviluppo caotico e privo di un disegno organico>>, sempre cito tra virgolette le affermazioni dell'Assessore Dringoli. Nel corso del convegno è stato ipotizzato uno sviluppo urbanistico che, guardando al 2050 e non al domani, presti interesse e dia avvio alla rigenerazione urbana di Pisanova, San Biagio, San Michele, San Marco e San Giusto, ai ruderi bellici del Lungarno Galilei e della Cittadella, al nuovo parco urbano di Cisanello, alla necessità insediativa delle tre università rivolta al territorio di San Giuliano Terme perché la zona dei Praticelli è più contigua alla città, al progetto della tramvia sulla tratta Stazione Cisanello per ricucire il centro con il quartiere di Pisanova, al servizio metropolitano Stazione San Rossore da estendere anche al litorale per favorire l'intermodalità con le vie d'acqua e gli scambi people mover, battello, battello – bici, tram – bici, treno - bici ed incrementare l'uso della bicicletta attraverso il completamento del sistema delle Ciclovie del Tirreno dal Calambrone all'Arno, per concludere una rete urbana attualmente costituita da tratti scollegati. Il nostro territorio invece necessita di azioni di governo e di risposte urgenti ed indifferibili in termini di ricerca e salvaguardia di un modello equilibrato di sviluppo economico, di miglioramento dei servizi per

la riduzione della pressione fiscale e tributaria, di ottimizzazione e semplificazione burocratica, di difesa complessiva delle specificità e delle identità storiche da tradurre conseguentemente in cultura, arte conoscenza ed occupazione necessarie a difendere gli interessi di una comunità e da incidere sulle esigenze sulla qualità della vita della stessa e quindi mi riferisco, rispetto alle enunciazioni del Comune di Pisa, alle necessità del nostro territorio. Il Partito Socialista in questi mesi ha incontrato le rappresentanze di diverse parti sociali ed ha raccolto una serie di istanze sulle quali il firmatario del presente atto intende sollecitare fin da subito e per quanto di competenza impegni seri e circostanziati da parte della Giunta Comunale di Cascina, impegna quindi la Giunta Comunale a riferire da subito in Consiglio Comunale per promuovere ogni immediata e possibile iniziativa che garantisca pari dignità ad entrambi i territori interessati dal Piano Strutturale Intercomunale di Pisa e Cascina, ad adottare ogni iniziativa opportuna per la revisione di rilancio del Polo Scientifico e Tecnologico quale elemento di rilievo del territorio cascinese, per favorire sia l'insediamento di ulteriori start up che con investimenti esigui creano lavoro diffuso, che di incubatori e acceleratori di impresa nel settore hi-tech per facilitare le connessioni tra il mondo dell'industria e quello della ricerca, a predisporre iniziative efficaci e di radicale revisione della politica territoriale sul commercio, per restituire all'area commerciale del Nugolaio la necessaria attrattiva di impresa ed una dignità insediativa volutamente sottratta dalle scelte che hanno consentito la trasformazione di una zona del territorio pisano inizialmente destinata alla cantieristica in un'area dedicata alla grande distribuzione, a prevedere specifiche iniziative tese a migliorare il trasporto pubblico, prevedendo un servizio metropolitano di superficie Empoli - Pisa che consenta il collegamento di tutti i piccoli centri del nostro territorio con la città, la sostituzione della gomma con la rotaia ridurrebbe gli attuali tempi di percorrenza del bus, ormai improponibili e favorirebbe, oltre ad un uso più razionale e godibile dell'automobile, la drastica diminuzione del traffico giornaliero sulla Tosco Romagnola e sulla Fi-Pi-Li nella tratta Pontedera, Cascina, Pisa, che rende il nostro territorio uno dei più attenzionati per inquinamento da polveri sottili. Abbiamo visto il problema dei PM10 fino ad oggi. A promuovere presso il MIT tutte le iniziative necessarie per prevedere la possibile pianificazione di una linea ferroviaria veloce con tempi di percorrenza europei, tale da consentire il collegamento tra lo scalo aeroportuale di Pisa e la dorsale dell'alta velocità di Firenze, ciò favorirebbe il livello di competitività dello scalo pisano ormai condizionato dall'asse Firenze – Bologna, ponendo Pisa all'avanguardia del panorama italiano europeo dal punto di vista della mobilità sostenibile, facilitando l'indubbio incremento del traffico passeggeri e dei flussi turistici si innescherebbe un ciclo economico virtuoso di cui beneficerebbe non solo Pisa ma anche l'intera cintura territoriale e non in ultimo gli operatori di Toscana Aeroporti. Allo scopo non si può sottacere quanto avvenuto in passato, quando l'Area Costa ha usufruito di investimenti importanti ed accordi di programma esclusivamente dedicati al raddoppio della linea ferroviaria Pistoia – Lucca, alla riqualificazione dell'area portuale di Livorno e alla costruzione della Darsena Europa, alla complanare di Lucca per migliorare i collegamenti con la Valle del Serchio e con il nuovo ospedale cittadino, allo sviluppo infrastrutturale della linea ferroviaria Lucca - Castelnuovo Garfagnana, con la creazione di uno scalo merci che possa favorire l'operatività delle industrie cartiere di rilevanti dimensioni presenti in quell'area, ad attuare specifiche iniziative finalizzate ad incrementare il sistema delle ciclovie e l'uso della bicicletta, che veda naturalmente coinvolto il territorio di Cascina per meglio integrare l'attuale pista ciclabile dedicata al percorso turistico delle Pievi Romaniche, al collegamento con la Certosa di Calci e con il Monte Pisano, all'accesso al Parco Termale di Uliveto Terme, utilizzando quanto già realizzato sul territorio di Vicopisano, a promuovere la previsione di un terzo ponte tra gli abitati di Zambra e San Lorenzo alle Corti, così da ridurre i flussi di traffico ancora costretti all'utilizzo di due ponti sull'Arno realizzati nel periodo pre-bellico, razionalizzare il nodo stradale di Caprona e favorire un miglior collegamento tra il nostro territorio e la SP Vicarese, che una volta

adeguata consentirebbe una miglior connessione con il Lungomonte e con la variante nord est di Pisa; ad intraprendere ogni opportuna iniziativa affinché Cascina si veda assegnato un posto permanente (ad oggi siamo ancora esclusi) presso la Conferenza Università e Territorio, si rende indispensabile un'azione sinergica e condivisa perché il ruolo di periferia che oggi si va delineando diventi invece la grande scommessa urbana dei prossimi decenni e non antesignana di un possibile degrado. La periferia per diventare urbana nel senso anche civile non deve essere ampliata a macchia d'olio, ma cucita e fertilizzata con strutture pubbliche creando quella cintura verde o green belt, come la chiamano gli inglesi, che definisca con chiarezza il confine invalicabile tra città e campagna, a promuovere e sostenere un'idea di città che ponga un limite ad una crescita economicamente insostenibile rendendo i trasporti pubblici e la raccolta della spazzatura sempre più disordinati e lontani. Oggi la crescita deve essere implusiva anziché espulsiva, si deve costruire sul costruito per portare nella periferia un mix di funzioni. La città giusta è quella in cui si dorme, si lavora, si studia, ci si diverte e si fa la spesa, se ci sono funzioni come teatri, ristoranti, musei, dipartimenti universitari si creeranno dei luoghi per la gente, dei punti di incontro e di aggregazione dove condividere dei valori e celebrare un rito che si chiama urbanità. A prevedere iniziative che favoriscono lavori di rammento e di riparazione in ogni ambito, idrogeologico, sismico ed estetico, con l'adeguamento energetico e funzionale degli edifici esistenti si possono ridurre in pochi anni i consumi energetici del 70 – 80%. Il consolidamento, l'adeguamento energetico, il piccolo ampliamento necessario a riunificare i nuclei familiari, il riuso degli edifici degradati, i cantieri leggeri da destinare ad interventi di microchirurgia che rendono le abitazioni più belle, vivibili ed efficienti consentirebbero alla piccola impresa artigiana di innescare con piccoli capitali un ciclo virtuoso, favorendo una sorta di bellezza che non è per nulla inutile o cosmetica, ma che si traduce in cultura, arte, conoscenza ed in un serbatoio di occupazione. Nelle periferie non bisogna distruggere, bisogna trasformare e per questo occorre il bisturi e non la ruspa o il piccone. Ad attuare, nel caso in cui tali linee di sviluppo non trovassero formale accoglimento nel Piano Strutturale Intercomunale di Pisa e Cascina, attualmente in fase di elaborazione, l'uscita immediata dal tavolo di lavoro recentemente costituito”.

### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Apriamo il confronto, se ci sono degli interventi. Assessore prego, ci mancherebbe, a lei la parola.

### **ASS. SBRAGIA ROBERTO**

Il Piano Strutturale Intercomunale che è in corso di redazione tra Pisa e Cascina è la necessità e la volontà delle due Amministrazioni di cercare di risolvere tutte le problematiche del passato, pur con la estrema attenzione alle tempistiche necessarie alla conclusione dell'iter approvativo, perché ricordiamo che il vecchio Piano Strutturale dei sei Comuni è stata una bellissima idea, perché la programmazione urbanistica non può avere un confine territoriale, ma è un qualche cosa che non è arrivato mai a conclusione. È iniziato nel 2009, si è sviluppato, ha cercato di arrivare ad un punto di programmazione definito, ma nel 2019 è definitivamente defunto, se così possiamo dire, perché non ha portato nessun atto alla sua approvazione o alla sua definizione completa. Quindi questa Amministrazione, così come quella di Pisa, hanno trovato la necessità, così come le altre Amministrazioni, di seguire strade diverse per poter giungere ad una programmazione. Questo non vuol dire che le due Amministrazioni lavorano indipendentemente dal territorio che le circonda, perché io ho già avuto degli incontri con altri Comuni limitrofi, proprio per cercare di risolvere le problematiche di confine, di bordo. Riguardo alla necessità di sviluppo secondo quelle che sono state le enunciazioni del Consigliere Poli io sono contento che le abbia dette, perché in gran parte ricalcano le nostre volontà, la questione della rigenerazione,

della tutela, della movimentazione su ferro, dei sistemi di interscambio ciclopedonale o di alleggerimento delle viabilità come la Tosco Romagnola, la ricucitura dei tessuti urbani, la necessità di diminuzione, il traffico su gomma anche per le polveri sottili e - solo come un dato di riferimento - faccio presente che nel tratto cascinese della superstrada è possibile stimare un inquinamento da PM10 dalle 10 mila alle 14 mila tonnellate annue, quindi è un obiettivo di qualsiasi Amministrazione che voglia guardare verso il futuro cercare di diminuire questo tipo di inquinamento. Così come anche la problematica della Tosco Romagnola, che ormai è una strada estremamente trafficata. Il problema di Cascina è soprattutto quello di una crescita vorticoso nel tempo, che ha fuso quasi abitati rurali che si trovano ormai privi di collegamenti infrastrutturali, quindi una delle tematiche fondamentali da dover portare avanti è proprio la questione della ricucitura, non della saturazione del territorio con nuova edificazione, ma della ricucitura e della risoluzione di micro problematiche e di collegamento tra i vari nuclei abitati, in modo da cercare di alleggerire quella che è la viabilità o la percorrenza lungo strade che non sono nate per ospitare gli attuali volumi di traffico. Le ciclovie, i ponti, i ponti sono una assoluta necessità, la rivalutazione e l'inserimento di nuove strutture di trasporto che consentano il collegamento a nord verso gli abitati di Pisa, di San Giuliano o verso anche Vicopisano, sono qualche cosa che deve essere assolutamente affrontato e che noi stiamo affrontando con il nuovo Piano Strutturale. La conferenza a cui lei faceva riferimento, la Conferenza della città di Pisa, è una conferenza che è stata organizzata dalla città di Pisa, per spiegare ai cittadini pisani quelle che sono le volontà di sviluppo della città, ma in questa conferenza il tema principale era proprio sulla città di Pisa, era ovvio che si parlasse di Pisa. L'avvio del procedimento del Piano Strutturale Intercomunale tra Pisa e Cascina è avvenuto a Cascina, è la conferenza di cui lei ha parlato, in cui sono intervenuti gli amministratori di Cascina e sono intervenuti gli amministratori di Pisa. Quindi, vi è la massima volontà di ridare centralità a Cascina, non può continuare il suo sviluppo come una città dormitorio, deve essere un qualche cosa in cui si vive, si lavora, si cresce, ci si muove, si hanno elementi di confronto e di vivibilità di lavoro. È questa la direzione che noi stiamo cercando di portare avanti con il Piano Strutturale. Quindi, ben venga la collaborazione di tutti, proprio per cercare di far riemergere le peculiarità specifiche di ogni zona, che sia La Pieve o che sia Virgo o che sia il Polo Tecnologico, per inserirli in un sistema più ampio e più complesso, che consenta di dare maggiore sviluppo e maggiore diffusione sul territorio di tutto il benessere che si possa portare a Cascina. Quindi, quello che lei ha detto, Consigliere Poli, è in gran parte condiviso, ma in questo momento già viene portato avanti dagli Uffici e dall'Amministrazione cascinese. Tengo a precisare che da qui a breve ci sarà un ulteriore confronto sulla partecipazione, cosa a cui noi puntiamo particolarmente, cioè crediamo nella possibilità che tutti i cittadini possano intervenire, migliorare, dare un proprio contributo, una propria voce alla stesura di questo nuovo Piano Strutturale e per questo io ritengo che nelle prossime settimane ci sia un nuovo incontro, che verrà pubblicizzato, proprio sulla partecipazione, a cui ne seguirà un terzo in cui verrà spiegata la volontà di sviluppo, le strategie vere e proprie che daranno vita al nuovo Piano Strutturale. Se ci sono altri interventi passo la parola al Presidente.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Altri interventi? Consigliere Lago.

#### **CONS. LAGO VALERIO**

Grazie Presidente. Diciamo che l'Assessore ha espresso chiaramente quella che è la volontà e l'opera dell'Amministrazione, chiaramente qui noi abbiamo di fronte un ordine del giorno e alla fine dovremmo votarlo e l'espressione del voto è un'espressione che accoglie o non accoglie tutto ciò che esprime un documento. Questo è un documento molto preciso, molto..., è un bel documento, molto ben scritto e che, soprattutto, credo sia molto completo da un punto di



vista proprio della visione. Il punto è che, contenendo tanti elementi, alcuni elementi possono essere condivisi, altri sono condivisibili, altri meno. Su qualcosa, magari, si potrebbero trovare delle sintesi. Su qualcosa, magari, si può ritenere anche che non sia corretto oppure qualcosa andrebbe rivisto oppure andrebbe rivisto soprattutto alla luce delle mutevoli condizioni, faccio l'esempio dell'adeguamento energetico degli edifici. Ora, purtroppo, in Italia tutto quello che riguarda gli adeguamenti energetici, le energie rinnovabili, gli incentivi che vanno, quello che ora è diventata la moda dell'economia verde quando dovrebbe essere una normalità quella di creare un'economia che sia rivolta all'energia rinnovabile, ad un consumo più intelligente delle risorse ambientali, però soprattutto in Italia si va in maniera molto estemporanea, soprattutto a seconda dei momenti politici. Adesso c'è la moda dell'energia verde. C'è la moda dell'energia verde, però purtroppo c'è (spiace dirlo) un Governo che dice di voler sostenere le energie rinnovabili, però fa tutto l'esatto contrario, perché fino al 31 dicembre 2019 era possibile cedere il credito d'imposta per interventi di riqualificazione energetica sia nei grandi edifici, sia per piccoli interventi, pensiamo ad esempio ad un impianto fotovoltaico che costa mediamente sui 6 mila euro, con la cessione del credito di imposta il privato cittadino poteva installarsi un impianto fotovoltaico al costo di 3 mila euro, quindi cedendo il credito di imposta al 50%, quindi 3 mila euro, io mi ricordo quando ho incominciato, gli impianti fotovoltaici si incominciavano un po' a vedere, costano circa 30 mila euro. Con 3 mila euro incomincia ad essere, per chi ha ovviamente una casa di proprietà con il tetto di proprietà, un intervento molto più alla portata. Questo non è più possibile, perché nella manovra economica che è stata varata questo non è più possibile, perché viene preclusa ai grandi operatori, gli unici che possono fare un'operazione del genere, perché ovviamente il credito di imposta lo prende chi ha un volume tale di affari da poterlo poi andare al secondo anno a riscuotere. Quindi vediamo che già una parte del genere, dove si parla di adeguamento energetico, di consumo energetico si va a scontrare con una realtà che rispetto..., ora non mi ricordo questa qui quando è stata protocollata, comunque... a dicembre, già è cambiata nel corso neanche di un anno, quindi già un aspetto del genere poteva essere valutato in una maniera un mese fa, adesso va rivista, alla luce proprio di tutti i cambiamenti che fanno i Governi ogni volta che si avvicendano. Quindi, secondo me, un trattato del genere è un po' (diciamo) prematuro portarlo subito alla votazione in un Consiglio Comunale, anche perché sono circa una decina di punti ed incomincia ad essere complesso in una discussione in un Consiglio Comunale. Io credo che un documento del genere forse una Commissione abbastanza lunga riesce più o meno a trattare tutti i punti, più o meno, perché vediamo a volte..., lo abbiamo visto prima, è passata quasi un'ora su un punto, però d'altra parte è così che vanno le cose, quando si discutono, quando si mettono alla discussione diverse idee è normale che il tempo passa ed è necessario. Quindi, una cosa del genere io credo che meriti un approfondimento, però un approfondimento deve necessariamente passare da una Commissione Consiliare, in modo (magari) da trovare anche dei punti che siano condivisi da tutti e degli adeguamenti, anche (magari) alla luce di quello che ci verrà poi detto in Commissione dall'Assessore. Io rimango dell'idea che possa essere valida una cosa del genere, però troppo articolata da poterla (come dire) approvare per intero, chiaramente non si può neanche votarla a punti, perché all'interno dello stesso punto ci sono elementi che possono essere considerati discordanti e quindi - secondo me - si dovrebbe rimandare la discussione, cioè rimandare, portare la discussione di questo atto di indirizzo alla Commissione Consiliare pertinente, che credo che sia la Commissione II.

## **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Consigliere Chiellini voleva intervenire? Consigliere Chiellini.

## **CONS. CHIELLINI PAOLO**

Grazie Presidente. Prima di tutto due incisi, la conferenza pubblica che è stata fatta alla biblioteca comunale era una conferenza focalizzata sul quadro conoscitivo, quindi non sulle proposte, per cui direi che, siccome in questo ordine del giorno si avanzano proposte, decade, per quanto mi riguarda, l'appunto che il Consigliere proponente ha fatto riguardo il fatto che questa discussione avvenga dopo la conferenza fatta alla biblioteca comunale. Il secondo inciso è che emerge chiaramente come questa proposta sia la proposta del Partito Socialista, quindi diventa un po' difficile che il Consiglio Comunale, nella molteplicità delle forze politiche che rappresenta, possa adottare la proposta di un singolo partito e diventa difficile per me. Io sono stato il Consigliere che in un precedente Consiglio ho chiesto che questo argomento, presentato inizialmente come mozione, venisse ritirato e posto come ordine del giorno perché potesse essere discusso da tutti quanti i Consiglieri e l'ho fatto perché su un argomento di questo genere, non tanto perché la mia appartenenza politica è un po' ondivoga, ma perché ritengo di esprimermi come Consigliere Chiellini. Come Consigliere Chiellini io non mi riconosco in molti dei punti che il Consigliere Poli ha posto come impegno per la Giunta Comunale. Il primo punto in cui non mi riconosco è quello in cui si parla di predisporre iniziative efficaci e di radicale revisione della politica territoriale sul commercio. Ecco, io capisco che il Partito Socialista abbia raccolto le istanze della gente, però qui si parla di un Piano Strutturale che traguarda 50 anni ed io sto notando come il commercio si stia indirizzando sempre più ad un commercio on-line, quindi credo che parlare attualmente di una focalizzazione sul commercio come attualmente inteso, sapendo che da qui a 50 anni magari l'80% del commercio sarà on-line credo che sia un modo miope, miope nel senso che si guarda il vicino e non si riesce ad avere una visione complessiva di quello che è lo sviluppo attuale della società, quindi non mi riconosco intanto in questo. Poi, l'altro punto in cui non mi riconosco è l'impegno in cui si dice "Di prevedere specifiche iniziative tese a migliorare il trasporto pubblico, prevedendo un servizio metropolitano di superficie Empoli - Pisa". Personalmente ho sempre ipotizzato un servizio metropolitano Pontedera - Pisa, non Empoli - Pisa, vedendo le stazioni di Pontedera e di Empoli come una sorta di ab in cui terminano i servizi locali e si sale su un servizio diretto da Empoli a Firenze e da Pontedera a Pisa. Quindi, per me il servizio metropolitano è focalizzato sulla tratta Pontedera - Pisa e non sulla Empoli - Pisa. Poi il Consigliere Poli l'ha detto più volte, ipotizza una seconda linea ferroviaria ad alta velocità, lui dice con tempi di percorrenza europei. Io faccio notare che fra Pisa e Campo di Marte ci sono dei treni che attualmente impiegano 51 minuti su una tratta che è di circa 85 chilometri, da Firenze Santa Maria Novella a Bologna con l'alta velocità se ne impiegano 39. Faccio altresì presente che una tratta ad alta velocità tra Firenze e Pisa inizierebbe giocoforza dalla stazione di Firenze, la vecchia Firenze Cascine e quindi sconterebbe un percorso a velocità ridotta nella Fratta Rifredi - Firenze Cascine, ragione per cui, per quanto si possa ridurre la velocità, si tratterebbe di fare una linea e di investire sulla linea ad alta velocità per ridurre i tempi di percorrenza di 5 - 6 minuti, non credo che questo possa essere l'obiettivo principale. Quindi, ritengo che il lavoro che dovrebbe essere fatto si potrebbe fare sulla linea attuale, per quanto ne so è una linea in cui possono essere instradati treni a 2 minuti l'uno dall'altro, quindi già lavorando sugli orari attuali si potrebbe attuare un servizio metropolitano ed un servizio veloce, evitando che i treni locali partono da Pisa e arrivino a Firenze, ma ipotizzando che i treni locali si fermano a Pontedera e da lì si sale su un treno diretto. Quindi, anche questa mi sembra un azzardo. Poi, il Consigliere Poli parla esplicitamente di un terzo ponte sull'Arno all'altezza di San Lorenzo alle Corti, io condivido il terzo ponte sull'Arno, ma ho sempre sostenuto che il terzo ponte sull'Arno debba essere fatto all'altezza di San Sisto, per dare sfogo all'Ansa dell'Arno, evitando che passi per la strozzatura di Riglione e si attesti o all'attuale strada a quattro corsie, che sfocia l'altezza del CNR o all'eventuale complanare nord che dovrebbe essere fatta e magari si possa arrivare e si potrebbe arrivare a questo terzo ponte iniziando dalla località di Titignano, perché un varco c'è e dove non c'è si passa sotto le case,

come hanno fatto in alta Italia, in maniera da raccogliere il traffico delle frazioni di San Lorenzo alle Corti, di Badia, di Musigliano, di San Sisto e di Pettori, oltretutto con un percorso che sarebbe con delle curve non lineari, che ridefinisca anche il limite urbano tra le singole frazioni e l'area rurale. Quindi, se io dovessi seguire il Consigliere Poli su quello che propone io dovrei scrivere un documento analogo con le mie proposte alternative e sottoporle al Consiglio. Io mi limito ad avanzare quelle che sono le mie proposte, in questa sede, in antitesi a quelle che ha fatto il Consigliere Poli e nelle ulteriori conferenze, che verranno fatte pubbliche, per proporre quelle che sono le istanze che un cittadino nella sua pochezza può proporre, ovviamente non mi riconosco in questo documento.

### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Altri interventi? Consigliere Ragaglia.

### **CONS. RAGAGLIA LORENZO**

Grazie Presidente. Io faccio delle premesse, innanzitutto sulla natura dell'atto proposto dal Partito Socialista, che io ritengo ovviamente da interpretare e da valutare e poi votare dal punto di vista politico, non chiaramente tecnico, anche se contiene ovviamente delle enucleazioni tecniche. Quella proposta da P.S.I. Progetto Cascina non è un emendamento o un'osservazione ad un regolamento, ma sono delle proposte che si inseriscono in una fase (diciamo) preliminare, in una fase in cui è ancora possibile per gli organi, appunto, che cureranno la redazione del Piano Intercomunale, in qualche modo, insomma, prenderle in considerazione. Quindi, da un certo punto di vista è ora il momento di avanzare proposte, perché in una fase più avanzata potrebbe essere tardi, dall'altro punto di vista, chiaramente, condivido, come partito condividiamo buona parte delle proposte, su altre magari pensiamo che ci sia bisogno di un approfondimento. Io credo che quello che deve scaturire dal dibattito di oggi è la centralità di questo argomento, quindi visto che, come accennato dal Segretario, ci avviciniamo alla scadenza elettorale, speriamo che questa discussione serva da esempio a tutti noi affinché di questi temi si possa parlare in campagna elettorale, perché mi sembrano quelli decisivi per il nostro territorio. Alcuni dei temi proposti da Poli meglio si attanaglierebbero e qui si ritorna anche su un argomento già trattato, insomma, ovviamente ad un piano che comprenderebbe più Comuni, perché - come vedete - si fa riferimento a linee ferroviarie che debordano, addirittura si arriva in Garfagnana, fino a Firenze. Si fa riferimento a piani di tipo commerciali, che sono al di là (ovviamente) dei due Comuni. Ritengo che in questo momento, come del resto già ricordato anche dall'Assessore, altri Comuni si sono organizzati e ben venga che il nostro Comune interloquisca anche con altri soggetti che contemporaneamente al nostro stanno preparando altri Piani Intercomunali, del resto ben sappiamo che c'è anche una motivazione, c'è stata una motivazione di intercettazione di fondi regionali. Ecco, cerchiamo (però) in questa fase di far sì che questo tentativo di Regolamento Intercomunale si concretizzi e abbia un ruolo per Cascina importante, di pari dignità. Mi permetto, visto che, insomma, parlando dopo altri non dico faccio le pulci ma ho ascoltato, si è detto che questo piano nasce per correggere gli errori del passato, secondo me è un obiettivo un po'..., è il minimo questo, cioè è un piano che nasce e che deve nascere con progetti per il futuro, cioè non può limitarsi solo a correggere gli errori e le storture anche, insomma, determinate in qualche modo da tutti gli eventi socio-politici, demografici degli ultimi 30 anni, ma che deve ripensare, fino all'anno scorso si diceva la nuova città dei 200 mila abitanti, chiaramente comprendendo Pisa e Cascina diventa una nuova città da 130 mila circa, più gli studenti, quando si diceva 200 mila non si comprendevano gli studenti, forse con gli studenti si oltrepassa i 150. Detto questo, e deve avere una visione che non può limitarsi per ogni Comune nel cercare di arraffare il più possibile da questo piano, ma deve porsi in un'ottica dialettica. Chiaramente il matrimonio non è finalizzato al fatto che lo sposo e la sposa abbiano una

rispondenza degli interessi personali, ma affinché la nuova coppia si sviluppi nel modo migliore possibile e così in questo caso. Certo è che il modo migliore di svilupparsi passa per la pari dignità, quello che appare dalle prime bozze così non sembra. Quindi, senza voler riutilizzare il termine coniato da Fabio, però effettivamente ad oggi appare Pisa come (diciamo) la principale destinataria di questo progetto. Ancora, sugli obiettivi posti da Poli, mi limito ad enunciarne e a sottolinearne tre in particolare, Lago stesso ha fatto riferimento alla moda (insomma) dell'ambientalismo, dico io meglio la moda dell'ambientalismo che un'altra moda insomma, se la moda coincide con delle buone pratiche ben venga la moda. Non conosco, sinceramente, l'ultima variazione legislativa che ha citato, mi riprometto di approfondirla, quella sul fotovoltaico. Dicevo, è evidente che un progetto non può passare per una nuova visione dei trasporti, quindi della Tosco Romagnola, della superstrada e non possa non passare anche per le valutazioni sui nuovi punti di collegamento che superino ovviamente quello che attualmente è un ostacolo, ovvero l'Arno, ma che deve diventare invece un viatico. Mi appassiona fino ad un certo punto, sono sincero, il punto esatto di attracco dell'Arno, anche perché non sono uno specialista, certo è che, insomma, deve tenere conto di quelli che sono, poi, i punti di approdo e quindi quello che avviene da una parte e dall'altra parte del territorio, quindi da un lato la parte di Navacchio, la zona artigianale, che deve ovviamente essere riproposta e rilanciata, dall'altro tutta la zona che avete citato, che conclude poi il suo percorso nel Comune di San Giuliano Terme. Ancora, altra importanza di questo documento è l'aspetto universitario, anche qui tante volte si è detto, chi è in questi banchi da un po' di anni ha sentito più volte affermare una maggiore dignità del Comune di Cascina, visto che credo rappresenti, anche a livello di studenti, il primo bacino, forse al pari dei pisani come studentati, eccetera, quindi la necessità che anche Cascina venga riconosciuta come (vedremo in quali forme insomma) una sede ed, in qualche modo, non venga più vista solo come un bacino da cui gli studenti ogni mattina prendo il bus o il treno e si recano nell'università. Ultima cosa che metto in rilievo è il discorso dell'adeguamento energetico e del riuso degli edifici, guardate che questa pratica non è scollegata dalla prima pratica di cui abbiamo chiesto il rinvio, perché le perplessità - che condivido e che anche in Commissione abbiamo avanzato - su una disomogeneità di valutazione su certi edifici ricade su quello che è poi la caratterizzazione del territorio. La zona di San Casciano o altre zone che Cascina ha la fortuna di avere sono tipiche in tutto l'arco provinciale e quindi, insomma, ritengo debbano essere valorizzate, mantenute e laddove se il Comune ne ravveda la necessità anche - in qualche modo - rimaneggiate, tenendo conto certo e ben bilanciando (e faccio riferimento volutamente a quella pratica che abbiamo rinviato) da un lato le esigenze del privato e dall'altro canto l'esigenza del pubblico. Certo è che il criterio dell'ordine pubblico (in qualche modo) non può essere uno strumento messo sul tavolo alla bisogna, ma è necessario..., comunque, insomma, ne discuteremo, sono argomenti importanti e sarebbe bene che, tramite una nuova formulazione dell'atto, fosse prevista una discussione apposita. Quindi, in conclusione, ben venga questa discussione, ben venga questa mozione. Non è, ovviamente, la nostra un'adesione pedissequa a quello che è, aggiungo io, legittimamente il programma di parte di un partito, ma è comunque una adesione alla volontà che questo Piano Intercomunale, ormai ci siamo, balliamo, quindi (ripeto) nonostante le perplessità sulla circoscrizione è bene ormai andare avanti in questo piano. È bene che poi..., immagino che a breve saranno convocate anche delle Commissioni congiunte insomma, no? Di solito vengono svolte un po' a Pisa, un po' a Cascina, eccetera, ecco, i Consiglieri che si troveranno ad essere parte, ad avere l'onere e l'onore di prendere parte a queste Commissioni, ecco, tengano presente che agiscono in quella sede non per il proprio Comune di appartenenza o comunque non solo, ma per il futuro e per questa nuova area che deve nascere, nell'accezione invece di parte ognuno sa bene (e qui in particolare il problema è più di noi cascinesi) che questo sviluppo di area si realizza solo con il raggiungimento di una pari dignità, che non vuol dire uguaglianza, perché il fatto che Pisa sia il capoluogo, sia la città e sia e

debba essere comunque il punto di riferimento dell'area è evidente che nessuno lo mette in dubbio, perché sarebbe ipocrita e antistorico. Nulla, non anticipo il voto, vediamo se è necessario, poi, in dichiarazione di voto aggiungere qualcosa. Grazie.

### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Altri interventi? Consigliere Poli a lei il diritto di replica.

### **CONS. POLI FABIO**

A me dispiace che una valutazione complessiva di quello che dovrebbe essere lo sviluppo di questo territorio da qui ai prossimi vent'anni e che quando si parla di sviluppo del territorio si parla di ciò che può succedere, perché su un territorio se si portano forme di sviluppo, forme di investimento vuol dire creare posti di lavoro, distribuire ricchezza, poi tutto si riconduce invece a delle analisi di dettaglio. Sostanzialmente volevo chiarire all'Assessore che è vero che era lodevole l'iniziativa precedente, però purtroppo c'è una logica in politica e la logica è che Firenze fa in modo e maniera da attrarre tutti gli investimenti di carattere europeo, nazionale e regionale e quindi di conseguenza bisogna che li sottragga agli altri. Pisa, da par suo e l'ha dimostrato sui progetti PIUSS, con cui hanno ristrutturato parte della città, gli arsenali, eccetera, è ovvio che, al di là delle enunciazioni, poi, ha fatto sempre in modo e maniera che i finanziamenti europei, regionali, eccetera e nazionali finissero a Pisa, perché noi se non ci si muove da soli, in perfetta autonomia, non siamo nemmeno in grado di recuperare un gioiello come il Bellotti Bon, che invece poteva rientrare nel PIUSS, questo per dare la dimensione di quello che succede. Quindi se il territorio non è in grado di attrarre investimenti non è nemmeno in grado di favorire lo sviluppo, dare posti di lavoro e distribuire ricchezza. Questa è la materia Urbanistica. Perché, per ritornare al discorso degli investimenti e la pari dignità che ha colto anche..., era la mia sollecitazione, così com'è stata accolta anche dal collega Ragaglia, io chiedo: ma perché, nonostante le enunciazioni, nel precedente piano quinquennale, che scade ora e riparte dal 2020 al 2025, del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti l'unica Provincia che non ha chiesto di partecipare, non ha sottoposto forme infrastrutturali al Ministero è la Provincia di Pisa, perché tutte quelle altre, abbiamo visto, Livorno ha avuto i suoi finanziamenti, Lucca soprattutto i suoi, in funzione dell'Industria Cartaria del Serchio, che è uno strumento importante, il raddoppio della ferrovia Pistoia – Lucca, che era ancora un binario, altro elemento importante. Carrara ha avuto i suoi finanziamenti. Firenze poi non ne parliamo, io, collega Chiellini, se lo vuoi leggere, ti do il precedente e ti faccio vedere. Quindi significa che Pisa, nonostante tutto poi, ha questa logica, la logica di tenere tutto al proprio interno, perché, al di là di quello che dice il collega Lago e forse non lo so se il documento non è stato estremamente chiaro, però quando io parlo di risparmio energetico non mi riferisco solo al fatto del fotovoltaico, cioè noi bisogna continuare ad incentivare nuove forme di costruzione e su quello non fare come è stato fatto in passato, che a qualcuno gli è stato dato il monopolio del timbro, no? E quindi si poteva avere la detrazione economica solo se c'era una certificazione di un'azienda singola, no', si danno le certificazioni. Le certificazioni chiunque fra le aziende autorizzate può sancirle e su quello si innesta un programma di detrazione per chi farà interventi di ristrutturazione e miglioramento ambientale, non solo dedicato al fotovoltaico. Però, dicevo, è l'azione politica, no? Ora, io capisco che la conferenza, Assessore Sbragia, era una conferenza promossa da Pisa, la nostra è stata quella di avvio del procedimento, il problema è che i pisani, come dico io, i pisani, perché tanto la visione è pisanocentrica, come è fiorentinocentrica a livello regionale, perché se i finanziamenti li prendiamo noi non li prendono loro, hanno parlato di Pisa, perché non mi sono inventato io la rigenerazione di Pisanova, San Biagio, San Michele, San Marco e San Giusto, ruderi bellici della Cittadella, Lungarno Galilei, le tre università a Praticelli, perché non si distingue cos'è Pisa e cos'è San Giuliano. La metropolitana leggera fra la stazione e San Rossore, già non funziona il

People Mover, che è costato 100 milioni di euro, continuiamo su questo piano, perché qui sono 100 milioni di euro che sono stati assorbiti da Pisa sui sistemi infrastrutturali. Il problema, collega Chiellini, è che quando si parla del commercio, visto che sei il più critico rispetto ad un documento che io ritengo essere di stimolo, perché quando si parla, come a Pisa, del Piano Strutturale Intercomunale non si può fare l'elenco delle cose pisane, bisogna parlare dell'area, non della Cittadella, San Biagio. Eccetera. Quando si valuta il commercio, collega Chiellini, è vero che il commercio è on-line, al di là del fatto che a Navacchio c'è anche una parte dedicata all'artigianato oltre che al commercio, ma l'IKEA lavora on-line o continua con insediamenti che portano un milione di visitatori come li porta a Pisa e ora ci va anche il Megastore del Brico, siccome si lavora on-line. Allora il problema qual è, che noi avevamo scommesso su una zona commerciale, la nostra, che poteva essere attrattiva, che portava aziende, che distribuiva lavoro, posti di lavoro, ricchezza, eccetera e i pisani hanno pensato di trasformare dove si facevano le barche per i ricchi in una zona, invece, dedicata al commercio, ma se qualsiasi persona avesse oggi un negozio lo viene a mettere a Navacchio nella desolazione più totale o lo porta all'Ikea, che solo quella garantisce una visibilità di un milione di visitatori l'anno. È questo il senso del commercio che si vuol focalizzare lì, Chiellini, cioè il fatto che i pisani poi ci hanno aggredito facendo modifiche sostanziali delle destinazioni d'uso dei loro terreni a scapito di Cascina e non rispettando gli accordi che erano quelli degli anni '90 sullo sviluppo dell'area Pisa - Cascina - Pontedera. Riguardo alle infrastrutture, io parlo di Empoli - Pisa, ma per il fatto che fino ad Empoli c'è la tratta già realizzata per velocizzare i collegamenti infrastrutturali su tempi europei, però non mi si può confondere, non mi si può confondere un regionale veloce, che si ferma solo a Pisa e che in 55 minuti arriva a Firenze, con un sistema, perché sulla tratta attuale (valutazioni di RFI) è impossibile stabilire un trasporto che non deve essere di alta velocità, l'alta velocità è sulla dorsale Torino - Milano, Milano - Bologna, Bologna - Firenze, Firenze - Roma ed attualmente Napoli - Salerno sperando che arrivi..., quella è la dorsale, noi abbiamo i collegamenti. Allora io mi domando: ma se per andare a Firenze bisogna ancora metterci un'ora e 25 col treno, con tutte le fermate, San Frediano Cascina, Montopoli, Santa Croce, eccetera, ma mi si dice chi arriva all'aeroporto di Pisa e poi deve andare a Firenze, è possibile che debba avere ancora un servizio che è quello del dopoguerra? Perché lì i quattro binari non ci vanno, allora l'unico modo (come succede negli aeroporti moderni, basta vedere l'aeroporto di Fiumicino) è un collegamento reale, che consente...

### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Consigliere Poli è finito il tempo, la invito a stringere.

### **CONS. POLI FABIO**

...a chi arriva con l'alta velocità di venire qua, perché l'aeroporto di Pisa (come dico sempre) non è l'aeroporto dei pisani, è l'aeroporto dell'area, dove ci sono le aziende di Cascina, le aziende di Vicopisano, San Giuliano e i lavoratori di Cascina, Vicopisano e anche di Vicarello. Questo è l'aspetto e sul territorio se l'università e le nostre strutture non si ritiene di incentivarle con funzioni pubbliche, pubbliche e rivitalizzarle rimaniamo in questa condizione, così come il terzo ponte, Chiellini, bisogna avere un'idea degli sviluppi infrastrutturali, perché un conto... quando si fanno queste cose bisogna stabilire i livelli infrastrutturali, qual è il livello di servizio e la rete afferente. Io ritengo che un conto è fare un ponte per l'Ansa dell'Arno, Musigliano, San Sisto Ripoli e coso, un conto è un ponte che ti collega con la Fi-Pi-Li, con l'area commerciale, che si collega alla variante nord est, che risolve il nodo di Caprona e quindi di Vicopisano e che incentiva il collegamento col Monte Pisano, se vuole fare la valorizzazione del Monte Pisano Calci. Capisci che è oggettivamente un livello diverso. È una visione diversa, non una visione strettamente legata al territorio, è una visione infrastrutturale.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Consigliere Poli.

**CONS. POLI FABIO**

Il nostro territorio deve diventare un territorio in grado di attrarre attenzioni, attrattiva, posti di lavoro, investimenti, questo è il dato e così com'è mi sembra che non ci siano le condizioni.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Chiudiamo la discussione. Procediamo con eventuali dichiarazioni di voto. Consigliere Chiellini. Dichiarazione di voto Chiellini, non rispondere.

**CONS. CHIELLINI PAOLO**

Dichiarazione di voto e motivazione, tre minuti. A parte che mi sembra inopportuno su un argomento di questo genere strozzare i tempi, comunque cerco... Appliciamo il Regolamento, non ero in Conferenza dei Servizi sennò avrei chiesto chiaramente che...

**CONS. POLI FABIO**

Sul Mar Morto a galleggiare.

**CONS. CHIELLINI PAOLO**

Ero sul Mar Morto a galleggiare. Okay, partono da ora i tre minuti. Il mio voto sarà contrario, le motivazioni le avevo dette in precedenza, le specifico ulteriormente. Quando il Poli mi dice (scusami) che Pisa non ha raccolto finanziamenti come provincia non può riferirsi a Cascina, è la Provincia che è mancata e la Provincia che è mancata, per esempio, poteva agire perché l'Autostrada tirrenica passasse all'altezza della Via Dei Quattro Comuni e rimediasse ad un calo demografico che c'è nei Comuni dell'alta Val di Cecina. Ha parlato di Provincia. Il discorso dell'Ikea, come ha detto il Consigliere Ragaglia, è un errore del passato, per cui non credo che si possa fare un ulteriore errore come nel passato senza traguardare ad un futuro che per me è on-line. Per quanto riguarda il ponte io mi sono limitato, purtroppo, a fare dei nomi di frazioni, ora non ho avuto il tempo di andarci graficamente, ma se si va in alta Italia, all'altezza dell'aeroporto di Malpensa, si sono fatte le strade sotto le località, sotto i paesi, per cui niente vieta che si possa passare sotto...

**CONS. POLI FABIO**

Che c'è il mare non lo sa .. non siamo a Malpensa ...

**CONS. CHIELLINI PAOLO**

Niente vieta che si possa passare, come si sono fatti i sottopassi, agibili, si possa passare anche sotto degli edifici e collegarsi (sono tratti minimi) alla superstrada, all'altezza dell'attuale uscita di Navacchio e quindi vedere un contesto di strada che va dall'uscita di Navacchio, passando per Titignano e costeggiando i paesi dell'Ansa dell'Arno attestarsi sulla complanare nord di Pisa. Quindi, sono proposte che io le vedo in maniera diversa Consigliere Poli e come tale non posso non esprimermi in maniera negativa su un documento che è puntuale su certi aspetti, che io non condivido. Potrei andare oltre ma non ho il tempo, per cui mi fermo qua.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Altre dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Lago.

**CONS. LAGO VALERIO**

Grazie. Come già anticipato il mio voto sarà negativo esclusivamente per una questione non tanto di contenuti, perché i contenuti ce ne sono, ce ne sono anche tanti, quanto per opportunità di discutere, portare subito a votazione un documento così importante, così articolato senza averlo preventivamente discusso in Commissione, ecco, perché molto probabilmente, sicuramente andando, poi, a rivedere uno scritto così ricco di contenuti ci sono delle cose che probabilmente vengono condivise e probabilmente altre meno, ecco perché il voto è negativo, non perché si giudichi negativamente quest'atto di indirizzo in toto, ma proprio perché non può essere giudicato positivamente in toto, proprio perché per alcuni versi probabilmente sicuramente va rivisto, bisognerebbe (magari) cercare di trovare una sintesi, ecco perché secondo me andrebbe discusso in Commissione e per questo motivo il voto sarà negativo.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Altre dichiara... Consigliere Ragaglia.

**CONS. RAGAGLIA LORENZO**

Dichiarazione e motivazione con postilla. La dichiarazione è positiva, il Partito Democratico voterà a favore. Voterà a favore perché ritiene questo tipo di strumenti fondamentali e perché ritiene che anche se il futuro è l'on-line la politica abbia il compito di governare questi processi, perché in tempi anche di ristrettezze economiche, sono finite le vacche grasse a livello pubblico, questi strumenti sono rimasti quasi gli unici che permettono al pubblico di cercare di riequilibrare un po' certe dinamiche e perché no anche di distribuire un po' di ricchezza. Non siamo obbligati a fare queste cose, però poi non ci stupiamo (chiaramente vado volutamente anche un po' fuori tema) se i primi tre miliardari del paese (avete visto) detengono la ricchezza pari a quella dei 6 milioni di italiani più poveri. Cioè, io capisco ed io sono uno che non compra on-line perché non è capace, perché non mi riesce, però guardiamo che se non interveniamo in queste dinamiche, cioè poi il mercato va avanti da solo, quindi ben vengano documenti come questo insomma. Ogni partito chiaramente farà il suo in vista dei prossimi appuntamenti, anche perché ormai (insomma) ogni partito cerca..., questo mi sembra un dato almeno pubblicamente insomma, tutti cerchiamo di essere... almeno a parole diciamo che siamo vicini alle classi meno abbienti. Attualmente, nel 2020, gli strumenti politici con cui si cerca di ovviare alle strutture del mercato sono queste più che le manovre finanziarie, perché attraverso questo tipo di strumenti..., noi in passato abbiamo tentato di farne, ci sono stati degli errori, è innegabile, sia dal punto di vista comunale che dal punto di vista intercomunale, però rivendico almeno - e non solo ovviamente però - un certo tipo di visione del futuro. Ecco, l'impressione è che in questo primo avvio la visione del futuro sia abbastanza limitata e quindi, nonostante che non c'è una condivisione - anche perché è prematuro anche parlarne insomma - pedissequa di ogni parola riteniamo che il documento proposto da P.S.I. Progetto Cascina ponga in essere problematiche e questioni importanti da prendere in considerazione, quindi il nostro voto sarà positivo. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Poli.

**CONS. POLI FABIO**

Tanto il problema è questo, capito? Quando poi fra vent'anni qui c'è il deserto e i nipoti e i figlioli non trovano lavoro e devono andare, e non ci vanno più, a rigovernare piatti in Inghilterra, allora si dice che probabilmente qualcosa non si era capito, perché il problema è



questo qui. È chiaro che il voto è a favore, come soggetto proponente, però l'aspetto è un altro, cioè a me sembra che si manca di cogliere un aspetto, collega Lago, l'aspetto è che questo documento se aveva il sostegno di tutti è un documento che non poteva passare dalla Commissione, questo è un ordine del giorno, l'ordine del giorno si vota e diventa propedeutico a fare l'atto, questo è il meccanismo consiliare. L'aspetto è che probabilmente, siccome, come io amo ripetere, si può cambiare le maggioranze ma i pisani rimangono i pisani e quindi quello che è avvenuto in passato probabilmente si ripete ancora oggi, quindi per un problema di dignità ed un richiamo di dignità ed attenzione sul nostro territorio significava, questo documento, fissare un caposaldo con il quale ci si confrontava all'unanimità di tutti, quindi era comunque un segnale di questa natura. La Provincia non c'entra nulla, perché il Chiellini, come al solito, le dimensioni istituzionali non ce l'ha. È la provincia intesa come soggetto sovracomunale, i Comuni, se c'è un interesse di un'area per gli investimenti sono i Comuni che si muovono e anche la Regione, perché devo andare in Regione e dirgli che invece di dare 20 miliardi di investimento all'area metropolitana fiorentina se ne dà dieci alla costa, compreso, probabilmente, la Versilia e compreso Livorno. È questo l'aspetto, no la Provincia, la Provincia ormai è un'entità che non si capisce se è carne, pesce. È rimasta irrisolta lì la riforma Delrio e quindi è chiaro che il problema è questo. A me dispiace, significa non cogliere un'occasione. Io spero che effettivamente..., tanto poi, fra l'altro, io voglio sapere su cosa inciderà a noi, perché non so quanti tempi di discussione ci rimangono dal momento che a fine maggio si voterà e che quindi 60 giorni prima si scioglie il Consiglio, significa che questo Consiglio andrà avanti sì e no un paio di mesi. Quindi un documento che rimaneva lì, su cui si impostavano dei ragionamenti e su cui si richiamava un rispetto da parte del partner più grosso, che è il Comune di Pisa, significava porre un elemento di cautela ed un elemento di discussione e di riferimento qualunque fosse la maggioranza che dopo maggio verrà a governare questo Comune. Fare in questo modo vuol dire che, non lo so, o si pensa di rifare, al solito, un confronto di carattere politico, perché quando si dice: "È proposto da un partito", ma perché gli ordini del giorno che propongono in Parlamento, impegnano il Governo chi li propone. Non ho capito, chi li propone, gli uscieri che stanno ad aprire la porta o a presiedere la Presidenza o li propongono i gruppi politici. Io ritengo che si è persa un'occasione, poi ognuno valuti ed interpreti come ritiene più opportuno, così (secondo me) nel confronto si rimane senza rete, soprattutto perché, Assessore Sbragia, nella struttura con l'università il Comune di Cascina ci deve stare, perché i finanziamenti, perché poi l'università il Sant'Anna il Campus lo va a costruire a Praticelli, di là dal CNR, perché se lo viene a costruire a Cascina non è più il campus del CNR e si portano funzioni qua, funzioni, perché se non si portano le funzioni non si può né arricchire il territorio e né arricchire e distribuire ricchezza e posti di lavoro.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Ulteriori dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto. Scrutatori. Gli scrutatori sono presenti. È fuori Marrucci, quindi 15 presenti. Favorevoli? 4. Contrari? 11. Nessun astenuto. Ordine del giorno non approvato.

#### **VOTAZIONE:**

Presenti: 15

Favorevoli: 4

Contrari: 11 (Consiglieri: Funel, Meini, Gabbriellini, Profeti, Tavanti, Truglio, Banti, Nencini, Giannotti, Chiellini, Lago).

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

---

Procediamo con il successivo ed ultimo punto all'ordine del giorno, punto numero 4:  
“Situazione lavorativa Remaggi” – O.D.G. presentato dal gruppo consiliare Partito Democratico.

**Punto n. 4: “SITUAZIONE LAVORATIVA REMAGGI” – O.D.G. PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO.**

Durante la trattazione del presente punto:

- esce l'Assessore Sbragia,
- escono e successivamente rientrano i consiglieri: Nencini e Poli,
- rientra la consigliera Marrucci. Presenti 16.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Chi lo presenta? Consigliere Guainai a lei la parola.

**CONS. GUAINAI MIRKO**

Grazie Presidente. “Premesso che l'azienda pubblica dei servizi alla persona Matteo Remaggi, ex Casa Riposo, risulta tra le aziende di proprietà del Comune di Cascina, attualmente la struttura, che ha subito una totale ristrutturazione tra il 2001 ed il 2008, può ospitare 74 anziani non autosufficienti, adulti inabili di ambo i sessi. La struttura è accreditata dal Sistema Socio Sanitario Regionale per l'erogazione, prestazione nell'ambito dell'assistenza diretta, dell'assistenza sanitaria educativa e riabilitativa; considerato che in data 28 dicembre 2019 il Presidente del CdA del Remaggi, Daniele Scotta, ha annunciato 32 nuove assunzioni nei primi mesi del 2020, nella stessa data il Presidente ha anche annunciato che nel 2020 verrà avviato un progetto volto a valutare la fattibilità funzionale, operativa ed economica della gestione diretta dei servizi socio assistenziali, da diversi anni i servizi esternalizzati dal Remaggi sono appaltati alla Cooperativa L1 subentrata alla Cooperativa Paim con 21 lavoratori che sono soci della cooperativa stessa e che lavorano a Remaggi anche da oltre 10 anni. La CGIL di Pisa ha evidenziato che a partire dall'incontro sindacale del 27 dicembre scorso il CdA ha manifestato la disponibilità a verificare la praticabilità dei percorsi per evitare disagi occupazionali al personale della cooperativa che ha in gestione il servizio. Il Sindaco reggente di Cascina, Dario Rollo, che da inizio legislatura ha delega alle società partecipate del Comune ha genericamente elogiato l'internalizzazione e miglioramento dei servizi, l'assunzione e stabilizzazione di tanti lavoratori, l'avvio di investimenti nella struttura. Si impegna il Sindaco e la Giunta Comunale ad incontrare il CdA e le organizzazioni sindacali che rappresentano i 21 OSS attualmente impiegati per i servizi ai Remaggi della Cooperativa L1, per individuare un percorso che garantisca loro il mantenimento del proprio posto di lavoro”.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Consigliere Lago, prego.

**CONS. LAGO VALERIO**

Noi abbiamo un emendamento, è una cosa molto breve ed è in aggiunta all'impegno. Ho fatto le copie, poi ve lo do. Do lettura Presidente?

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Sì.

**CONS. LAGO VALERIO**

La Giunta è dopo... leggo tutto con...

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Completo con...

**CONS. LAGO VALERIO**

Con l'emendamento, poi dopo vi do il... Quindi l'impegno diventa: "Ad incontrare il CdA e le organizzazioni sindacali (questa è la parte in più) unitamente alla Commissione Consiliare competente e ai lavoratori coinvolti che rappresentano 21 OSS attualmente impiegati per il servizio ai Remaggi" e poi tutto uguale. Ho solo aggiunto: "Ad incontrare il CdA e le organizzazioni sindacali unitamente..." a noi sostanzialmente, alla Commissione Consiliare e ai lavoratori. Quindi tutto uguale, solo l'aggiunta di una Commissione aperta dove siano tutti presenti, sia Consiglieri Comunali che i lavoratori, oltre ai loro rappresentanti sindacali. Ora vi consegno le copie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Era già arrivato al banco della Presidenza, quindi sia io che il Segretario l'avevamo valutato durante la discussione del precedente punto all'ordine del giorno, per questo le ho dato direttamente la parola per l'illustrazione. Quindi la consegna dell'emendamento. Okay, se ci sono degli interventi, naturalmente, Guainai, se si esprime anche sull'emendamento, così procediamo con la discussione.

**CONS. GUAINAI MIRKO**

Siamo d'accordo, però diciamo che va fatta questa Commissione nel più breve tempo possibile, perché i tempi (come sapete) sono ristretti, perché (da quello che sappiamo noi) al 9 di febbraio le operatrici OSS sono di fatto messe alla porta. Quindi se volete aggiungere e fare questa Commissione bisogna farla nel più breve tempo possibile.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Allora, la competenza della suddetta Commissione credo che sia proprio del Consigliere Lago che ha presentato anche l'emendamento, perché credo sia la Commissione numero 1, Affari Istituzionali Aziende Partecipate e Personale, quindi procediamo nel più breve tempo possibile. Consigliere Funel a lei la parola.

**CONS. FUNEL DANIELE**

Grazie. È evidente che se abbiamo aggiunto questo ci sarà anche da parte della maggioranza un intento diretto a far sì che la Commissione venga svolta nel più breve tempo possibile, però vorrei anche aggiungere che se non si fosse fatto questo emendamento, cioè non è che la cosa era chiarita e tanto nitida, cioè, mi sembra logico. Cioè, mi sembra giusto che a questa cosa presenzino anche gli interessati, cioè i dipendenti, perché qui si parla giustamente di posti di lavoro. Era solamente per precisare questo. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Altri interventi? Consigliere Lago.

**CONS. LAGO VALERIO**

Grazie Presidente. Chiaramente per ciò che mi riguarda sono assolutamente d'accordo con quello che chiede l'ordine del giorno, anche con le premesse, le considerazioni, su questo argomento siamo assolutamente allineati. Io credo che sia doveroso dover garantire che quei 21 lavoratori e lavoratrici abbiano garantito il posto di lavoro che occupano da dieci anni e che un'azienda, prima che a monte un'Amministrazione Comunale, dovrebbe preoccuparsi e fare in modo e maniera di garantire questa continuità occupazionale. La continuità occupazionale non è un numero a sé stante, cioè non significa che 21 erano prima e 21 saranno dopo la stessa cosa,

non è la stessa cosa. La continuità occupazionale significa che quei 21 che erano prima saranno gli stessi 21 dopo, perché altrimenti questi ci vengono a raccontare (io parlo del Remaggi), loro hanno garantito la continuità occupazionale perché il numero di occupanti è lo stesso, ma non è così la continuità occupazionale. La continuità occupazionale significa garantire il lavoro a chi l'aveva già non toglierlo a chi l'aveva e darlo a qualcun altro, perché questo è bracciantato, nient'altro che bracciantato. Ora ci sei te tre o quattro anni, poi esternalizzo, perché funziona così oggi in alcune aziende, private principalmente, no? Quindi, Amazon ha un po' indicato la via, ma lo stanno facendo in tanti. Quindi laddove c'è un controllo del pubblico bisogna che le cose cambino. Io sono d'accordo con voi nel porre attenzione e fare in modo e maniera, effettivamente i tempi sono stretti, però io..., ora io qui ci metto anche un po' di esperienza personale, io credo che sia sempre bene che i lavoratori assistano quantomeno a quelli che sono i dibattiti e poi, chiaramente, saranno i delegati sindacali a dover poi concludere, però mi sembra giusto e doveroso che i principali, poi, alla fine attori siano presenti, abbiano modo di sentire con il proprio orecchio ed eventualmente anche fare interventi, ecco perché (secondo me) la Commissione aperta è la formula migliore, perché va bene fidarsi di quelli che sono la correttezza, la deontologia professionale sia dei sindacalisti che degli amministratori, però, ripeto, da mie esperienze personali, il coinvolgimento diretto dei lavoratori credo che sia migliore, perché evita equivoci e soprattutto è un segno di trasparenza. Ora finito il Consiglio Comunale, tanto questo è l'ultimo punto all'ordine del giorno, se c'è..., non c'è nessuno a quest'ora, passo domani e provvedo a convocare la Commissione.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Capisco l'entusiasmo però il Regolamento, chiedo scusa, del Consiglio Comunale, sennò mi richiamano.

...(Intervento dal pubblico fuori microfono)...

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

E credo che l'intero Consiglio Comunale condivida la vostra...

...(Intervento dal pubblico fuori microfono)...

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Altri interventi? Consigliere Chiellini.

#### **CONS. CHIELLINI PAOLO**

Grazie Presidente. Anche il mio gruppo ovviamente vota favorevole, per un motivo molto semplice, perché l'esternalizzazione per come la conosco e per come (anche se non direttamente) l'ho vissuta è stata una pratica per ridurre i costi sulle spalle dei lavoratori. Quindi internalizzare significa o dovrebbe significare ridare maggiore dignità a quei lavoratori. Questo è il motivo per cui sostanzialmente io sono favorevole a questo ordine del giorno, cui aggiungo che, tenuto conto del particolare servizio che viene svolto da questi lavoratori, credo che garantire loro l'internalizzazione all'interno del Remaggi sia anche un'azione doverosa per garantire la continuità del servizio reso ai degenti del Remaggi, perché (ovviamente) questa gente ha acquisito una professionalità operando all'interno di quella struttura e anche una conoscenza dei degenti stessi e quindi anche un rapporto personale, mirato nei confronti delle stesse persone, che è opportuno che non vada perso.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Altri... Consigliere Poli.

### **CONS. POLI FABIO**

Scusate, ma siccome si parla di una questione delicata, io mi sono andato a prendere il verbale del Consiglio di Amministrazione e la delibera che è scaturita dal verbale. Ora, siccome sui posti di lavoro non ci si scherza, così come non si scherza su tutte le azioni come discutevamo prima, perché sul nostro territorio ci sia l'opportunità di persone che possono lavorare e aziende che vengono. Allora, il problema è uno però, io ritengo estremamente positivo che si attivi la Commissione, si attivi ogni forma per capire cosa è successo in quell'azienda, però se voi vi leggete la deliberazione del Consiglio, il verbale del Consiglio purtroppo quell'azienda bisogna dirci che ha scontato un periodo che ha portato a questa vicenda, perché quando dicevamo, cari colleghi e soprattutto mi rivolgo al capogruppo della Lega, quando dicevamo che quell'azienda andava commissariata quell'azienda andava commissariata, perché in quell'azienda, allora, si è consentito ad un direttore di andare e venire come se l'azienda fosse non l'autobus, il pullman (come si chiama noi). Montava, scendeva, altri incarichi, eccetera, no? Portava avanti le situazioni come riteneva più opportune. Poi è andato via prima della scadenza e non ha fatto nemmeno un bando che ha fatto firmare, illegittimo, al Presidente. Un bando che risulta pubblicato l'11 e firmato il 12. Una selezione per l'individuazione del direttore che definirla illegittima è definirla poco. È ovvio, poi arriva, si attua una procedura che sta nella correttezza del procedimento amministrativo, arriva il direttore nuovo e trova una situazione, una gara che durava quattro anni si è portata senza preoccuparci prima e qui, Vice Sindaco, io mi rivolgo a te, perché sei anche persona estremamente attenta, qui c'è una responsabilità grossa di un Consiglio di Amministrazione di incapaci, di incapaci, perché che quella gara vinta dalla cooperativa piemontese scadeva dopo quattro anni si sapeva e nessuno ha attivato alcuna forma di gestione dell'azienda e salvaguardia dei posti di lavoro, questo è il problema, anzi, addirittura si è fatta una proroga, che io vorrei sapere chi l'ha fatta la proroga, perché mi risulta che la proroga è intervenuta quando mancava il direttore, quindi significa che non lo so chi ha fatto la proroga, ma io non so nemmeno se l'atto, gliene chiedo copia Segretario, mi dispiace, stasera tocca anche a lei, come mi ha detto: "Ma aspettava me?". Ecco. Voglio sapere chi ha prorogato di sei mesi la gara, perché le gare si prorogano, ma si prorogano purché si sia attivato il procedimento della nuova gara. Qui non è stato nemmeno attivato il procedimento della nuova gara. Poi mi si dice: siccome si chiede col Nuovo Codice dei Contratti l'anticipazione il Remaggi non ha l'anticipazione, nel pubblico non funziona così, non funziona così. Quando si dà l'avvio di un procedimento e quella gara è una gara da un milione e 8 l'anno, l'avete visto cosa facciamo noi, significa che ci deve essere la copertura finanziaria. Ora, io vorrei anche vedere oggettivamente (perché non si può prendere in giro la gente) un quadro di raffronto che mi dimostri i costi della internalizzazione e i costi della esternalizzazione. Poi per il mio pensiero politico, per la mia formazione politica, per le mie sensibilità io posso anche essere a favore dell'internalizzazione e della stabilizzazione dei lavoratori, perché comunque è un compito fondamentale delle istituzioni della Repubblica Italiana che, come dice l'articolo 1 della Costituzione, è fondata sul lavoro, però bisogna anche chiarire qual è la via d'uscita, perché io vedo che intanto si fa ricorso ad un bando che è quello dei posti a tempo determinato per poter gestire la struttura, poi bisogna dire, questo bando è ancora valido? Cioè, i tempi corrispondono tutti per gestire la struttura facendo ricorso a quella graduatoria con personale a tempo determinato, nel frattempo si dà l'avvio del procedimento per il concorso... Cioè, vediamo bene questa situazione, così come dobbiamo spiegare bene alle persone che quando si va a bandi pubblici, come dice..., eccoli qua, delibera e verbale del Consiglio d'Amministrazione, quando si va a bando non per la stabilizzazione, per coprire a tempo indeterminato, a differenza di quello che stanno facendo (e anche lì bisognerebbe metterci le mani) la Geofor, io non so cosa sta

facendo la Geofor. Non so cosa sta facendo. Non so cosa sta facendo e mi fermo qua, perché, come dice il collega Chiellini, sennò rischio di dire delle cose che magari mi porterebbero davanti alla Procura della Repubblica, invece di andarci altri ci vado a finire io. Bisogna anche valutare le cose, perché non è detto che il bando e la copertura dei posti a tempo indeterminato, che qui vedo anche se è stata fatta la composizione organica, 20 persone a regime, possono garantire le persone che ora stanno rischiando il posto di lavoro, perché i bandi pubblici sono bandi pubblici purtroppo. Quindi non vorrei che si creasse una falsa illusione, per serietà e correttezza nei confronti dei lavoratori, che si creassero delle false aspettative, delle illusioni che non possono essere mantenute. Cioè, seguiamola, vediamo come fare, vediamo come pilotare, come far gestire in maniera tale che queste persone non rimangono senza posto di lavoro, ma non è che con questo procedimento, così come il Consiglio e la delibera conseguente dei Remaggi hanno individuato, non è che garantisca più di tanto nel futuro questi lavoratori, li garantisce nell'immediato. Allora parliamone, vediamo come si può sistemare la cosa, perché poi i bandi pubblici sono bandi pubblici, fanno riferimento a dispositivi legislativi, sono situazioni di estrema delicatezza che ci impongono di valutare con estrema attenzione, dosando anche le parole, perché qui si parla del pane che va portato a casa, però non si può nemmeno non fare una riflessione sul comportamento di un Consiglio di Amministrazione che definirlo irresponsabile vuol dire definirlo nel miglior modo possibile, perché qui c'è tutto..., irresponsabile significa definirlo facendogli un regalo sul tipo di comportamento che hanno assunto.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Altri interventi? Consigliere Funel era già intervenuto. Consigliere Guainai, le davo il diritto di replica alla fine, per dare la possibilità di ascoltare tutti i Consiglieri Comunali. Un attimo, allora, intanto, il Segretario voleva intervenire per una precisazione.

#### **SEGRETARIO GENERALE DR. NOBILE ROBERTO**

Scusi Consigliere Poli, per capire se ho capito bene, perché lei ha parlato di proroga della gara, presumo intendesse dire proroga dell'affidamento in essere.

#### **CONS. POLI FABIO**

Del servizio.

#### **SEGRETARIO GENERALE DR. NOBILE ROBERTO**

Del servizio in essere, perché la proroga della gara non sarebbe corretto, io avevo capito, ma volevo avere conferma che fosse così. Verificheremo come sono andate le cose e farò in modo di farle avere questa informazione che ha chiesto. Grazie.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Altri interventi? Consigliere Funel, io non ho seguito, chi è che l'ha chiamata...

#### **CONS. FUNEL DANIELE**

Devo rispondere a Poli, vengo tirato in ballo in qualità di capogruppo della Lega, io devo dare...

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Mi conferma che l'ha chiamato in causa. Consigliere Funel. Chiedo scusa, stavo parlando col Segretario. Prego.

#### **CONS. POLI FABIO**

L'ho chiamato in causa solo per...

**CONS. FUNEL DANIELE**

Lo so, ma in effetti...

**CONS. POLI FABIO**

Non per fare ...(incomprensibile)...

**CONS. FUNEL DANIELE**

In effetti io voglio fare un piccolo interventino, ma non un intervento chirurgico, un piccolo intervento a chiarimento di quello che ha detto. Vedi Fabio, perché fra noi le cose ce le diciamo a volte anche di foga, però hai detto un paio di cose che, sinceramente, non corrispondono alla realtà, siccome qui siamo in prima visione e la gente ascolta da casa è opportuno che io chiarisca. Uno) non sono io il responsabile del CdA. Due) me le sono appuntate, parli di commissariamento, la regola quando uno chiede il commissariamento sono le opposizioni che chiedono il commissariamento, non è la maggioranza, a meno che non ci siano dei problemi interni di sorta che mi portano a far questo. Tre) Signori, le Commissioni si fanno per chiarimento, per parlare, confrontarci e cercare una risoluzione. Quindi mi sembrava opportuno intervenire per spiegare questo. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Altri interventi? Se non ci sono altri interventi do il diritto di replica al Consigliere Guainai. Consigliere Guainai a lei la parola.

**CONS. GUAINAI MIRKO**

Grazie. Per quanto riguarda la Commissione io spero vivamente per i lavoratori di arrivare ad una conclusione positiva, anche se lo vedo ormai un processo già avanzato questo qui che è stato fatto, perché, insomma, i processi vanno governati molto prima, si deve pensare alle conseguenze, perché l'internalizzazione del personale, seppur lodevole nelle intenzioni, ha anche aspetti economici, sociali e personali per i lavoratori che devono essere attentamente valutati. Purtroppo le eventuali assunzioni passano per concorso pubblico e come sapete, come sappiamo nel concorso pubblico non ha valore quello che finora hanno ricoperto, cioè l'anzianità che finora hanno maturato le persone che attualmente svolgono il servizio, perché il concorso pubblico non si sa, possono partecipare tutti. Le verifiche, appunto, effettuate dall'Ente non hanno dato esito favorevole ai 21 lavoratori, alcuni di questi da più di 15 anni, chi da 10, cioè, questi lavoratori si sono visti recapitare, tre giorni prima di Natale, una lettera dove diceva che il 9 febbraio avevano terminato la loro attività. È questo, bisogna anche valutare i processi di queste cose, anche per quanto riguarda i pazienti che hanno instaurato un rapporto con i lavoratori, i lavoratori lo stesso rapporto con i pazienti. Quindi, cioè, vedersi arrivare prima di Natale una lettera così, all'improvviso, insomma, le cose affrettate purtroppo con questi processi non si possono fare, bisogna avere un coinvolgimento nei tempi congrui per effettuare una ripresa del servizio che coinvolga tutti, Comuni, Regioni, Sindacati, rappresentanti sindacale, Società della Salute, operatori, cooperative, al fine di garantire una procedura corretta, che garantisca il posto di lavoro, perché così facendo ad oggi, purtroppo, non sappiamo ancora prima di tutto il 9 di febbraio chi svolgerà il servizio, che per ora lo stanno svolgendo in maniera più che dignitosa e lodevole e poi, ecco, da capire il futuro, perché non è detto che tutti i lavoratori potranno essere assunti per concorso. Secondo me facciamo anche la Commissione, però è difficile, è critica la situazione.



**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Chiudiamo la discussione. Procediamo con eventuali dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto. Consigliere Poli.

**CONS. POLI FABIO**

Io voto a favore dell'ordine del giorno, anche se non emendato al limite non importa, perché la sostanzialità dell'ordine del giorno è quello di accendere un riflettore su questa vicenda e attivare tutte le forme istituzionali che possano, in qualche modo, garantire il più possibile i lavoratori, ma soprattutto un'azienda che si occupa di persone non autosufficienti, non è che si occupa come dico sempre, qualcuno mi ricorda, tipo l'ex vicedirettore dei Remaggi, quando dico non è che siamo lì a produrre volanti di automobili, qui si parla di persone in uno stato di difficoltà e anche di indigenza spesso. Poi, insomma, vorrei fare anche una riflessione a volte sugli aspetti familiari, perché poi ci si straccia le vesti, però si portano in strutture di questo genere i familiari, ma comunque, questo... Allora, io sono disponibile a votarlo così com'è, emendato, non c'è nessun tipo di problema, l'unica cosa che voglio rimarcare è che questa situazione ha genesi in una vicenda che riguarda una gestione non al limite, fuori dalla legge per la nomina del precedente direttore, un Consiglio di Amministrazione incapace che anziché rendersi conto di ciò che stava facendo probabilmente segue tutte altre logiche. È su questo, collega Funel, che ti dissi: "Vanno commissariati, perché non sono capaci" e te rispondesti: "Qui non si commissaria nessuno", perché probabilmente hanno perso tutto quel tempo, poi hanno attivato una procedura che sta nella legge, come gliel'abbiamo elencata qua dentro, e purtroppo questa vicenda, poi, è quella che ha portato a dei tempi che non ci sono più per indire una gara d'appalto, che magari nuovi concorrenti o eventualmente un nuovo aggiudicatario poteva fare quello che questa azienda aveva fatto con Paim, perché è consentito dalla legge trasferire, prendere i lavoratori, garantendo anche una continuità assistenziale che, come dice Mirko, rispetto agli ospiti di strutture di quel genere è fondamentale. Quindi oggi ci troviamo a combattere una situazione che deriva da lì, così come deriva da un vecchio direttore che se n'è andato e che probabilmente all'infuori che farsi il curriculum non pensava ad altro. Oggi bisogna prenderne atto. Allora andiamo avanti, valutiamo, sono d'accordo, non creiamo false aspettative, perché sarebbe ancora più dura quando si parla di posti di lavoro.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Altre dichiarazioni di voto? No. Procediamo con la votazione. Scrutatori. 16 presenti. Ora procediamo con la votazione prima dell'emendamento e poi, nel caso in cui venga approvato, della mozione emendata, altrimenti della mozione originale.

Votazione per l'emendamento. Favorevoli? Approvato all'unanimità, 16.

**VOTAZIONE EMENDAMENTO:**

Presenti: 16

Favorevoli: 16 (Unanimità).

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Quindi votazione per la mozione integrata dell'emendamento. Favorevoli? Approvato all'unanimità. Mozione approvata.

**VOTAZIONE O.D.G. EMENDATO:**

Presenti: 16

Favorevoli: 16 (Unanimità).

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Ore 17:48 chiudo la seduta di Consiglio Comunale. Scusate, chiedo ai capigruppo - una pausa, va bene, di 10 minuti - se poi si possono fermare un attimo per decidere alcune cose in vista dei prossimi due Consigli Comunali.

---

Il giorno **20 Gennaio 2020** è stato redatto il presente verbale composto da **35 pagine**, comprendente le deliberazioni dal **n. 1** al **n. 4**.

Letto, confermato e sottoscritto.

**IL PRESIDENTE DEL C.C.**

*Elena Meini*

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

*Dott. Roberto Nobile*

**N. 1/2020 Registro Deposito Verbali sedute Consiliari**

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

**C E R T I F I C A**

- che il presente verbale è stato **depositato** in forma cartacea presso il Servizio Segreteria Generale in data 03.04.2020 e vi è rimasto per venti giorni consecutivi sino al 23.04.2020 a disposizione di tutti i Consiglieri Comunali, ai sensi dell'articolo 106 comma uno e due del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Cascina, li 29.04.2020

Il Segretario Generale  
Dr. Roberto Nobile

\*\*\*\*\*

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

**C E R T I F I C A**

- che il presente verbale si intende **approvato** in data 24.04.2020 per decorrenza del termine di venti giorni dalla data di deposito presso il Servizio Segreteria Generale di questo Comune dal 03.04.2020 al 23.04.2020, senza obiezioni o richieste di rettifiche da parte dei Consiglieri Comunali, ai sensi dell'articolo 106 comma due del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Cascina, li 29.04.2020

Il Segretario Generale  
Dr. Roberto Nobile